

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

IL TESORO DI MONTEU DA PO

**Il CCR
di Venaria Reale
guarda al futuro**



**Nuovo bando
per il Servizio civile
universale**



**La nostra squadra
per JTWIA**

PRIMO PIANO

8 marzo, l'impegno del territorio.....	3
Assorbenti gratuiti nei nostri bagni.....	7
Donne, il voto del '46 a Collegno e Druento.....	8
JTWIA, la squadra metropolitana è pronta.....	11

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La città romana di Industria a Monteu da Po.....	14
Il futuro del CCR di Venaria Reale.....	17
Acqua e futuro del territorio.....	19
Servizio civile: bando per 211 posti.....	20
Energia, a Rondissone presentato il BESS.....	22

VIABILITÀ

San Benigno chiede la circonvallazione.....	27
---	----

LA VOCE DEL CONSIGLIO

I Commissione, seduta del 4 marzo 2026.....	27
---	----

#SCUOLECITTAMETROTO

Talk & Food all'Istituto Albert di Lanzo.....	29
Il Giordano Bruno in Barriera di Milano.....	31
Impegno per la scuola comunità educante.....	33

EVENTI

Abbazia di Novalesa festa per Sant'Eldrado.....	35
Con Reale Mutua sui 1300 anni dell'Abbazia.....	36
Esternalizzazione, confronto a Torino.....	41
Candidature alla I3P Startup Academy.....	42
Gli eventi sul territorio.....	44

TORINOSCIENZA

Arte e scienza al Mausoleo della Bela Rosin.....	50
--	----

#lafotodellasettimana



Exposed Torino Photo Festival, dal 9 aprile al 2 giugno a Torino, tra le 18 location coinvolgerà anche la cancellata del giardino di Palazzo Cisterna, la nostra sede aulica.

In questo spazio pubblichiamo settimanalmente un'immagine scattata dalla redazione dell'Ufficio stampa della Città metropolitana, o realizzata dai cittadini e inviata alla mail stampa@cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione** Cesare Bellocchio, Desirée Berinato, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Zahra Boukachaba, Isabella Liguori **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

8 marzo, l'impegno del territorio

La Giornata Internazionale dei Diritti della Donna ricorre l'8 marzo per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo. Pubblichiamo la seconda parte degli eventi sul territorio. Elenco completo su <https://www.cittametropolitana.torino.it/comunicazione/verso-18-marzo>.

ALMESE

Dal 6 all'8 marzo, il territorio della Bassa Valle di Susa diventa un laboratorio diffuso di arte e consapevolezza grazie agli eventi conclusivi della 5ª edizione di "Morpho, farfalla rossa", il progetto artistico, sociale e culturale contro la violenza sulle donne che invita a riflettere sul corpo come spazio di identità, trasformazione e relazione, attraverso i diversi linguaggi dell'arte.

Venerdì 6 marzo la giornata si apre alle 15, nella sede di LiberAmente - Progetto BeMeWe, a Villar Dora, con il laboratorio di Teatro dell'Oppresso "Il mio silenzio non è consenso: liberò di dissentire!", che proseguirà anche sabato 7 marzo. Attraverso giochi teatrali dinamici e partecipativi, il laboratorio esplora le dinamiche di potere che attraversano la quotidianità e affronta il tema del consenso e del dissenso nelle sue sfumature, rendendo visibili meccanismi spesso impliciti e allenando

alla trasformazione individuale e collettiva. La serata prosegue ad Avigliana con un momento inaugurale che intreccia arti visive e performance.

Alle 18, nell'androne del centro culturale La Fabbrica, viene inaugurata la mostra fotografica "Il Corpo", realizzata da Maya Oss Emer e Nisa Neve Ghidella secondo il metodo maieutico. Contemporaneamente, nella sede del Centro giovani di Avigliana, apre la mostra collettiva "Scompaiono i confini del corpo", a cura dell'omonima associazione, che raccoglie opere, disegni, grafiche, fotografie e poesie (in allestimento per tutto il mese di marzo). Le inaugurazioni sono accompagnate dalla performance "Coraggio e Paura" di Dancer in Progress di Reano, con le coreografie di Tanja Gallino e la partecipazione di un collettivo di interpreti che, attraverso il linguaggio

del corpo, mettono in scena fragilità e forza, timore e determinazione. Sabato 7 marzo, prosegue il laboratorio "Il mio silenzio non è consenso: liberò di dissentire!" nella sede di LiberAmente APS (orari: 10-13 e 14-17,30), che si concluderà con una sessione di teatro forum aperta al pubblico: un momento di dialogo e solidarietà in cui spettatori e partecipanti sperimentano strategie alternative, entrando nelle storie rappresentate per modificarne il finale e immaginare esiti più giusti e inclusivi.

BRANDIZZO

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, a Brandizzo domenica 8 marzo alle 20,30 nella Sala del Consiglio comunale si terrà un incontro informativo e di approfondimento intitolato "La salute delle donne nella terza età". In-

CON IL PATROCINIO DI

5ª EDIZIONE

MORPHO
FARFALLA ROSA

VENERDÌ 6 MARZO
Ore 15.00 - Villar Dora - LiberAmente APS - progetto BeMeWe
Laboratorio di Teatro dell'Oppresso "Il mio silenzio non è consenso: liberò di dissentire!"
Ore 18.00 - Avigliana - Centro Culturale La Fabbrica
Inaugurazione mostra:
"IL CORPO" - Fotografia
"Scompaiono i confini del corpo" - mostra collettiva
Performance di danza
"Coraggio e Paura" - Dancer in Progress - coreografie di Tanja Gallino

SABATO 7 MARZO
Ore 10.00-13.00 / 14.00-17.30 - Villar Dora - LiberAmente APS - progetto BeMeWe
Conclusione laboratorio con Teatro Forum aperto al pubblico

DOMENICA 8 MARZO
Ore 16.00 - Brandizzo - Cinema Teatro Magenta
Mostra contemporanea
"Il silenzio non ha un colore" - Branda Via Cio Doria - Avigliana
Mostra "IL CORPO" - Fotografia

6-7-8 MARZO 2024

per informazioni: Associazione Culturale Cusale 011/54101549 - brandizzo@progettobemewe.it

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI BRANDIZZO

DONNE
DIRITTI
BRANDIZZO

LE
UNITRE

**GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLA DONNA**

**LA SALUTE DELLE DONNE
NELLA TERZA ETÀ**

INTERVENGONO:
DEBORA CAMBIANO - PSICOTERAPEUTA
MARINA SPANU - DIETISTA

MODERA:
VIRGINIA MICELI - PRESIDENTE DONNE E DIRITTI

DOMENICA 8 MARZO 2024 ORE 20:30
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE
PIAZZA CARLO ALA, 5 - BRANDIZZO

terverranno Debora Cambiano, psicoterapeuta e Marina Spanu, dietista moderate da Virginia Miceli, Presidente dell'associazione "Donne e Diritti". L'iniziativa è organizzata con il patrocinio del Comune di Branzizzo e in collaborazione con le associazioni "Donne e Diritti" e "UNITRE".



CAFASSE

Il Comune ha promosso e coordinato un tavolo di lavoro in collaborazione con le realtà del territorio AVIS e AIDO - sezioni di Cafasse e Monasterolo - e con una nuova e significativa realtà associativa, BikeHers, prima sezione femminile regolarmente iscritta alla FMI (Federazione Motociclistica Italiana), fortemente impegnata nella promozione della cultura della parità di genere in un ambito tradizionalmente maschile come quello del motociclismo. Da questa collaborazione è nata la giornata "L'8 con te", un momento di incontro, riflessione e comunità che abbraccia diverse ini-

ziative. Il programma prevede: una tappa extra cittadina inserita nel calendario delle attività di "Just The Woman I Am"; l'inaugurazione della prima panchina rossa del Comune di Cafasse, dal titolo "Se toccano una, toccano tutte", simbolo permanente dell'impegno contro la violenza di genere e a tutela dei diritti delle donne. Durante l'inaugurazione è previsto un momento simbolico e di condivisione, in cui alcune donne porteranno testimonianze ed esperienze, affiancate da esperte che forniranno indicazioni concrete su come riconoscere e affrontare situazioni di violenza fisica, economica e verbale. La panchina sarà dotata di un QR code che rimanderà alla pagina comunale "In Comune contro la violenza", <https://comune.cafasse.to.it/in-comune-contro-la-violenza-di-genere/> uno spazio informativo contenente numeri utili e riferimenti fondamentali, dal 1522 allo sportello antiviolenza gestito dalla sezione della Croce Rossa Italiana con sede a Fiano e Mathi, punto di riferimento territoriale per prossimità. Anche le volontarie saranno presenti per offrire supporto e informazioni.

CAVOUR

Domenica 8 marzo, si svolge "Cammino per Me&Te", una camminata solidale organizzata per raccogliere fondi a favore dell'ospedale Agnelli di Pinerolo e della struttura di Oncologia di Savigliano. Per chi desidera iniziare il percorso direttamente da Cavour, il ritrovo è fissato alle 10,15 presso il Gerbido, in piazza Terzo Alpini. Sono previste partenze anche dai Comuni di Cernusco, Buriasso, Vil-



Donne a Palazzo D'Oria 1946 - 2026

Ad 80 anni dal primo voto femminile, una serata dedicata alle donne elette a Cirié

Per celebrare la **Giornata Internazionale della Donna 2026**, ricorderemo le donne che sono state elette nel Comune di Cirié, impegnandosi con passione per la nostra comunità.

Sala Consiliare di Palazzo D'Oria
Martedì 10 marzo, inizio ore 20.45

Ripercorreremo insieme la storia del voto femminile, in Italia e a Cirié, con alcune testimonianze e qualche sorpresa musicale a cura del quartetto femminile **Moon Phases**.

La serata anticipa altri appuntamenti in tema che si svolgeranno durante l'anno.



Ricordiamo gli altri eventi organizzati in città per l'8 marzo

Donne, minoranze, diritti umani negati in Iran
Amnesty International:
venerdì 6/03, h 20.45, Palazzo D'Oria

Mostra fotografica
"Ottomarto - Women at work"
Associazione Culturale OPERA:
domenica 8/03, h 9.00 - 18.00

Per info: cultura@comune.cirie.to.it

Città di Cirié www.comune.cirie.to.it

lafranca, Bibiana, Bricherasio, Barge, Macello, Bagnolo Piemonte, Cavour e Campiglione Fenile. L'arrivo è previsto a Cavour entro le 12,30 in piazza Solferino.

CIRIÉ

L'Amministrazione comunale organizza un momento di riflessione sulle donne ciriacesi del passato e del presente in un'ottica completamente diversa: a 80 anni dall'introduzione del voto femminile in Italia, verranno ricordate tutte le donne che dal 1946 a oggi si sono candidate alle elezioni amministrative a Ci-

riè e sono state elette, sedendo sui banchi di Palazzo D'Oria.

La serata – dal titolo “Donne a Palazzo D'Oria. 1946 - 2026” – è stata organizzata per martedì 10 marzo, nella sala consiliare di Palazzo D'Oria, con inizio alle 20.45 ed entrata da via Dante.

Sarà l'occasione per ricordare il contesto storico in cui fu introdotto il voto alle donne – attivo e passivo – e quali furono le principali conseguenze di questo cambiamento di portata storica. La serata, che verrà intervallata da proiezioni e riflessioni, vedrà anche il contributo del quartetto vocale Moon Phases, che proporrà musiche e brani per i vari decenni dal '46 a oggi.

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio che proseguirà durante l'anno con appuntamenti dedicati alla partecipazione delle donne, soprattutto delle più giovani, alla vita politica attiva, come la mostra, prevista per dal 21 al 26 aprile, “Torino 1946 - 2026. Ottant'anni dal primo voto delle donne” prodotta dalla Città metropolitana di Torino.

Completano il ciclo di iniziative che la Città di Ciriè dedica alla Giornata internazionale della donna l'appuntamento organizzato dalla sezione ciriace di Amnesty International dal titolo “Donne, minoranze, diritti umani negati in Iran”, ospitato a Palazzo D'Oria venerdì 6 marzo alle 20.45, e la mostra fotografica “Otto marzo - Women at work” allestita dall'associazione culturale Opera.

COLLEGNO

Il programma “Collegno con le donne per le donne”, promosso in occasione dell'8 marzo, si inserisce all'interno della rassegna permanente comu-



nale “È sempre 25 novembre”, dedicata alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza di genere. Il cartellone propone, tra marzo e aprile, incontri di approfondimento, momenti di sensibilizzazione e iniziative culturali dedicate ai diritti, alla salute e al benessere delle donne, tra cui conferenze, presentazioni di libri, incontri informativi sui servizi territoriali di contrasto alla violenza, iniziative di teatro partecipato, attività dedicate al benessere e laboratori rivolti alle giovani generazioni sul tema degli stereotipi di genere.

DRUENTO

Fino al 7 marzo il centro culturale San Sebastiano ospita la Mostra fotografica per l'80° anniversario del voto alle donne. L'esposizione è aperta dalle 9 alle 12, con un'apertura straordinaria serale il 6 marzo dalle 18 alle 22.

Venerdì 6 marzo alle 21, sempre al centro culturale San Sebastiano, si terrà l'evento "Storie di donne note dal 1500 ai giorni nostri".

Sabato 7 marzo appuntamento



all'Isola Che C'è, con aperitivo alle 19.30 e cena delle donne alle 20. La serata prevede intrattenimento e musica. Le prenotazioni devono essere effettuate entro mercoledì 4 marzo (ore 14-18) al numero 338.2214606.

OGLIANICO

Sabato 7 marzo, il Comune ospiterà una serie di eventi istituzionali e culturali focalizzati sulla memoria storica e l'impegno civile. Alle 15, nella casa delle associazioni "Casa Gilda" (piazza Statuto 1), verrà inaugurato un murales dedicato a una benefattrice della comunità. L'opera d'arte pubblica intende rendere omaggio a una figura significativa della storia civile del Paese, trasformandone la memoria in un patrimonio condiviso. Parteciperanno i rappresentanti dell'associazione "Fermata d'Autobus" e gli artisti che hanno realizzato l'opera in un incontro dal titolo "Dall'immagine alla parola".

RESIDENZE REALI SABAUDE

Domenica 8 marzo, le Residenze reali sabaude, i musei e i

luoghi della cultura dei Musei nazionali del Piemonte propongono un programma che mette in relazione linguaggi diversi e patrimoni storici, affiancato dall'ingresso gratuito per tutte le donne a Palazzo Carignano, Villa della Regina e ai Castelli di Moncalieri, Agliè e Racconigi.

RIVOLI

Il Museo Civico Casa del Conte Verde (Via Fratelli Piol 8) ospita dal 6 al 29 marzo la mostra collettiva intitolata "Identità Femminili - Essere donna ieri, oggi e domani nel mondo". L'esposizione raccoglie le opere di numerosi artisti provenienti da diversi paesi, tra cui Siria, Inghilterra, Grecia, Iran, Olanda e Guyana. L'inaugurazione è per venerdì 6 marzo alle 18.

La mostra sarà aperta dal mercoledì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

ROSTA

L'Amministrazione comunale ha organizzato un programma di eventi gratuiti.

Venerdì 6 marzo alle 18,30 nel polo culturale Augusto Querro si terrà "Voci di Donna: letture che nutrono l'anima", un incontro di letture e degustazione di vini a tema "donna".

Sabato 7 marzo "Coltiviamo il rispetto: un fiore per voi": dalle 10,30 alle 11,30, nello spazio antistante al supermercato Borello, ci

sarà una distribuzione di omaggi
floreali per tutte le donne.

SAN SECONDO DI PINEROLO

Il ricco programma di eventi in occasione della Fiera di San Giuseppe ospita due appuntamenti dedicati alle donne.

Sabato 7 marzo alle 20,45 (sala del Tempio Valdese): Spettacolo teatrale "Sotto processo - La scomoda verità di Artemisia Gentileschi", a cura dell'associazione teatrale Pathos. Ingresso libero. Domenica 8 marzo alle 10,30, a Pinerolo: camminata solidale di 5 km "8 For Infinity". Partenza e arrivo in via Pittavino. Gli 8 euro di quota: 8 saranno devoluti all'IRCCS di Candiolo e a SvoltaDonna. Per iscrizioni: Il Podio o sul posto dalle 8:30.

SUSA

Venerdì 6 marzo alle 16 nella biblioteca comunale "Enrico De' Bartolomei", in via Palazzo di Città 36, si svolge la "Festa della Donna", un momento dedicato a musica, pensieri e a donne che parlano di donne.

A cura di Anna Randone



Assorbenti gratuiti nei nostri bagni

La Città metropolitana di Torino cambia passo sul tema della salute femminile, trasformando un'esigenza biologica naturale in un diritto garantito e accessibile a tutte.

Un passo fondamentale per trattare un tema per troppo tempo rimasto confinato.

Lunedì 2 marzo, dopo un percorso intrapreso nel 2024 con l'approvazione di una mozione in Consiglio metropolitano, sono stati installati nei bagni principali della sede istituzionale della Città metropolitana di Torino - in corso Inghilterra 7 a Torino - i dispenser per la distribuzione gratuita di prodotti igienici ecologici e sostenibili.

I nuovi dispenser non sono pensati solo per le dipendenti dell'Ente, ma sono a disposizione libera e gratuita di tutte le utenti e le visitatrici.

Questo impegno assume un valore fondamentale per la sede istituzionale, che ogni giorno si apre al territorio per ospitare convegni, seminari e, soprattutto, numerose classi delle scuole superiori.

L'iniziativa nasce da una volontà politica precisa, come sottolineato da Rossana Schillaci, consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali e di parità: "In Consiglio metropolitano, due anni fa, abbiamo approvato una mozione in cui chiedevamo alle amministrazioni locali di aderire a questo progetto che oggi, anche da noi, è realtà. Crediamo che le amministrazioni debbano essere in prima linea, accanto alle donne, per riconoscere bisogni concreti che non sono solo una questione di igiene, ma di equità e diritti di genere".

La scelta dei prodotti non è stata lasciata al caso. In collaborazione con la start-up This Unique, l'Ente ha scelto di distribuire prodotti igienici ecologici e plastic-free, realizzati in cotone organico certificato per tutelare la salute delle persone e l'ambiente.

"Siamo contenti di supportare la Città metropolitana - dichiara Alice Carbonara, referente di This Unique - mettendo a disposizione i nostri assorbenti fatti in solo cotone organico e com-



postabili. In questo modo l'iniziativa, oltre ad apportare un cambiamento culturale necessario, può fare bene anche al nostro ambiente, riducendo l'uso della plastica".

L'iniziativa è accompagnata da un percorso educativo che comprende webinar dedicati alla prevenzione, alla salute riproduttiva e al linguaggio inclusivo, con l'obiettivo di fare della sede del nostro Ente un luogo di benessere a 360 gradi.

La collaborazione con la Città metropolitana si aggiunge a un network di realtà territoriali che hanno già scelto di adottare questo modello di welfare inclusivo e sostenibile, tra le quali figurano i Comuni di Nichelino, Collegno, Settimo Torinese e Pinerolo, oltre all'Istituto di Istruzione Superiore Curie-Levi.

L'uguaglianza passa anche attraverso gesti concreti di cura quotidiana.

Anna Randone

Donne, il voto del '46 a Collegno e Druento

Prosegue senza sosta l'itinerario della mostra "Torino 1946 - 2026: ottant'anni dal primo voto delle donne", che, dopo aver toccato i Comuni di Castelnuovo Nigra e Brusasco, approda ora a Collegno e a Druento.

L'esposizione nella Città di Collegno è stata ufficialmente inaugurata lunedì 2 marzo nell'atrio del Palazzo Comunale, un luogo simbolo della partecipazione democratica che, per una settimana, si trasforma in uno spazio di memoria collettiva.

Al taglio del nastro sono intervenuti, per il Comune di Collegno, il sindaco Matteo Cavallone, il vicesindaco Antonio Garruto, l'assessora Ida Chiauzzi e gli ex sindaci Umberto D'Ottavio e Silvana Accossato, insieme a numerosi funzionari e dipendenti dell'ente. Per la Città metropolitana di Torino ha preso parte all'inaugurazione il vicesindaco Jacopo Suppo, accompagnato dal curatore della mostra Franco Senestro.

Il focus della mostra è rappresentato da una selezione di scatti preziosi, salvati dall'archivio storico della Gazzetta del Popolo. Queste immagini non sono solo documenti polverosi, ma frammenti di vita che raccontano l'emozione, la determinazione e l'orgoglio delle donne torinesi che, per la prima volta, esercitarono il diritto di voto ottant'anni fa.

La seconda mostra, realizzata per accontentare tutte le richieste, è esposta fino al 7 marzo a Druento, nel centro culturale San Sebastiano (orari: dalle 9 alle 12). Il programma di venerdì 6 marzo si aprirà con un momento istituzionale alla presenza del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, del sindaco di Druento Carlo Vietti e dell'assessora Marinella Orsino. Per l'occasione, la mostra osserverà un'apertura straordinaria serale dalle 18 alle 22. La serata proseguirà poi alle 21 con l'evento 'Musica al femminile - Storie di donne note dal 1500 ai giorni nostri'.



Dal 10 al 14 marzo i due allestimenti saranno presenti nei Comuni di Brandizzo e Ivrea.

A Brandizzo la mostra sarà allestita nell'atrio del Palazzo Comunale (via Torino 121) con l'inaugurazione ufficiale martedì 10 marzo alle 10 alla presenza dell'assessora comunale Marianna Sasanelli e della consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco.

Al momento celebrativo parteciperanno i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo livello, che quella mattina saranno impegnati in un laboratorio creativo che rientra in un percorso di educazione alla cittadinanza.

La Città di Ivrea ospiterà la mostra nell'atrio del Palazzo Comunale. All'inaugurazione, prevista martedì 10 marzo alle ore 12, saranno presenti l'assessore comunale Gabriella Colosso e la consigliera di Città metropolitana di Torino Sonia Cambursano.

Le prossime tappe: Chieri (16 - 22 marzo), Riva presso Chieri (23 - 29 marzo), Bardonecchia (30 marzo - 6 aprile), San Gillio (7 - 12 aprile), Bollengo (13 - 19 aprile), Ciriè e Caprie (20 - 26 aprile), Nichelino e Volpiano (27 aprile - 3 maggio), La Loggia e San Germano Chisone (4 - 10 maggio), Cercenasco e Cambiano (11 - 17 maggio) e Santena e Bricherasio (18 - 24 maggio), Condove (29 maggio - 8 giugno), Strambino (8-15 giugno). Il ciclo di queste prime tappe si concluderà con la permanenza di un mese, dal 29 maggio al 29 giugno, sul territorio novarese e del Verbano Cusio Ossola, a cura dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e VCO.

A.F.A.



DAL 10 AL 14 MARZO 2026
ATRIO DEL PALAZZO MUNICIPALE

INAUGURAZIONE 10 MARZO ORE 10
 IN COLLABORAZIONE CON
 L'ASSOCIAZIONE DONNE E DIRITTI
 E LE CLASSI 3C E 3D
 SCUOLA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

APERTURE:
 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ - ORE 16/18
 MARTEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ - ORE 9/11
 SABATO 14 MARZO - ORE 10/12





1946 - 2026

Ottant'anni dal primo voto delle donne

Mostra fotografica

9 / 16 MARZO 2026

Atrio Palazzo Municipale, Ivrea

Dalle ore 9:00 alle ore 19:00



Città di Ivrea



JTWIA, la squadra metropolitana è pronta

Apochi giorni da Just The Woman I Am (JTWIA), la corsa-camminata non competitiva di cinque chilometri, promossa dal CUS Torino per raccogliere fondi per la ricerca universitaria sulla salute e sul cancro, mercoledì 4 marzo sono state consegnate le magliette rosa alla squadra metropolitana.

Per il quarto anno consecutivo, la Città metropolitana di Torino aderisce all'evento con un proprio team, fatto di uomini e donne che credono nella forza dello stare insieme.

JTWIA, infatti, non è solo un appuntamento sportivo che coinvolge la Città di Torino, ma è anche - come hanno spiegato i vertici politici e amministrativi dell'Ente durante la conse-

gna delle magliette rosa nella sede della Città metropolitana di corso Inghilterra - un evento che negli anni ha coinvolto sempre più Comuni del territorio metropolitano.

Ad accogliere i numerosi dipendenti e le numerose dipendenti sono intervenuti il vicesindaco Jacopo Suppo, la consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali e di parità Rossana Schillaci, la consigliera metropolitana con delega all'istruzione Caterina Greco e la direttrice generale della Città metropolitana Monica Sciajno.

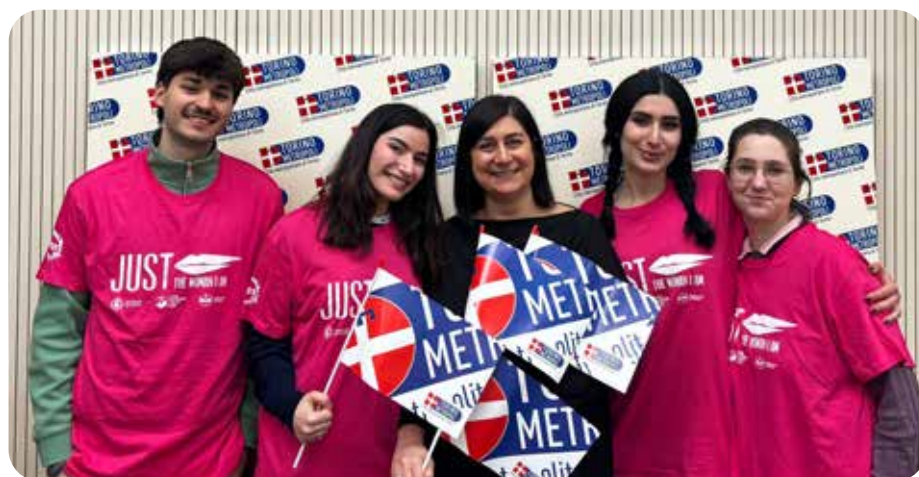
L'appuntamento per la corsa-camminata è domenica 8 marzo alle 15 al Parco del Valentino.

Sabato 7 e domenica 8 marzo anche il territorio metropolitano sarà coinvolto in appuntamenti che rientrano in JTWIA

on the road, il progetto dedicato alle amministrazioni comunali, nato per creare percorsi rosa fuori Torino. A oggi sono più di 60 le amministrazioni del territorio metropolitano che hanno accreditato percorsi permanenti o temporanei sui quali cimentarsi, sottolineando l'importanza della prevenzione, dei corretti stili di vita e dell'inclusione.

a.ra.







La città romana di Industria a Monteu da Po

Conoscete "Industria", a pochi chilometri da Chivasso e da Torino, nel Comune di Monteu da Po? È l'area archeologica di una antica città romana fondata nel II secolo a.C., uno dei pochi siti archeologici presenti in Piemonte, dove ancora sono in corso le ricerche. La Città metropolitana di Torino supporta l'amministrazione comunale nell'impegno della valorizzazione di questo

patrimonio unico: il sito è gestito dal Ministero della Cultura, che si occupa della sua tutela, ricerca e valorizzazione; la direttrice è l'archeologa Sofia Uggé.

Citata nella "Naturalis Historia" di Plinio il Vecchio, la città ebbe un ruolo importante in età augustea come crocevia del traffico fluviale delle merci, visto che sorgeva sulla sponda destra del Po a poca distanza dalla confluenza con la Dora Baltea, ma

anche per la lavorazione dei metalli con maestranze di origine greca e orientale arrivate in città. Il cardo e il decumano ben visibili oggi ne definiscono l'impianto urbano, e, nell'ambito delle più recenti ricerche archeologiche, la collaborazione dal 2022 tra l'Università della California di Los Angeles (Ucla) con altre istituzioni, il Ministero della cultura e il Comune di Monteu da Po, ha dato vita a un progetto interna-



zionale che unisce divulgazione, indagini geofisiche e scavi mirati nell'arco di tre anni (2024-26) per lo studio della città e delle sue attività produttive e commerciali, come anche l'antica vexata quaestio sulla ricerca del porto fluviale e del primo impianto preromano delle popolazioni celto-liguri.

L'ultima campagna, da poco conclusa, ha interessato l'area del foro.

Sabato 28 febbraio Monteu da Po ha rimesso al centro la sua storia con l'evento "Alle origini del territorio. La città romana di Industria tra memoria e futuro", una giornata che ha unito scavi, ricerca scientifica e visione strategica. Non una celebrazione formale, ma un passaggio concreto per riportare Industria dentro il dibattito pubblico e nelle prospettive di sviluppo del territorio.

"Accendiamo i riflettori su questo patrimonio unico in Piemon-

te - ha detto la sindaca di Monteu da Po Elisa Vega Ghion - e faremo tutti insieme in modo che non si spengano dopo l'evento, ma parta un vero percorso di valorizzazione e di investimento".

"La Città metropolitana di Torino vuole accompagnare il Comune di Monteu da Po nell'impegno per la valorizzazione di questo patrimonio culturale e turistico" ha detto nel suo intervento il consigliere metropolitano Andrea Gavazza.

Relatore d'eccezione, con una lectio magistralis che ha affascinato il numeroso pubblico, è stato il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco.

Partendo dalle fonti classiche, greche e romane, che citano l'antico Egitto (da Omero a Platone, passando per il libro II delle Storie di Erodoto), il direttore Greco ha ripercorso la fama dell'Egitto nell'antichità, mettendo in luce come già i primi filosofi pre-so- cratici, come Pitagora e Talete,

I CULTI ISIACI

Il culto di Iside, successivamente associato a quello di Serapide anche a Industria, nacque nell'antico Egitto e si diffuse rapidamente in tutta l'area mediterranea e nella penisola italiana sin dal I sec. a. C. in seguito alle campagne militari in Oriente di Lucio Cornelio Silla, ma fu soltanto alla fine del I sec. d.C. che venne ammesso tra i culti pubblici, dopo divieti e prescrizioni contro i culti stranieri. Prevedeva riti iniziatici e misterici simili a quelli di Persefone/Proserpina, legati alla fertilità e alla stagione della semina. Iside, inoltre, veniva venerata tradizionalmente come guaritrice, protettrice e madre. Le festività legate al suo culto, il "navigium Isidis" celebrato il 5 marzo, e l'"inventio Osiridis", che si teneva dal 28 ottobre al 3 novembre, erano strettamente connesse al mito egizio di Iside e Osiride, ma anche al fiume, alla ripresa della navigazione, alla primavera e alle fasi lunari, tanto che la pianta del tempio di Iside e la linea dei pozzi di approvvigionamento d'acqua e degli edifici della città stessa intorno al tempio presentavano allineamenti precisi secondo assi astronomici ben determinati. Il fiume Po col suo porto fu un tratto distintivo e fondante di Industria-Monteu da Po e della sua ricchezza e devozione a Iside, il cui culto fu forse introdotto da un magnate locale della metallurgia dalla cultura ellenizzante e orientalizzante. Sono legati al culto di Iside i bronzetti votivi e decorativi conservati nel Museo di Antichità di Torino, dedicati alla dea come ex voto e prodotti in loco dalle officine siderurgiche di Industria. Alcuni di questi bronzetti sono di altissimo pregio e qualità artistica, come la danzatrice, il sacerdote, il toro (animale simbolo del dio Serapide), la sacerdotessa e il delfino, e testimoniano la frequentazione del tempio fino almeno al II secolo d.C.

Segnaliamo, al proposito, la mostra per i 300 anni di scavi a Industria del 2024:

<https://museireali.beniculturali.it/events/la-scandalosa-e-la-magnifica-300-anni-di-ricerche-su-industria-e-sul-culto-di-iside-in-piemonte/>



ma anche i saggi della tradizione come il legislatore Solone, avessero viaggiato nella terra del Nilo per acquisire nuove conoscenze e saperi, riconoscendo quindi un primato culturale alla tradizione dell'Egitto faraonico. La percezione dell'antico Egitto e dei suoi culti da parte degli autori della classicità era completamente diversa dalla realtà dell'Egitto più antico, sia per la distanza temporale dai monumenti e fatti narrati, sia per la distanza culturale. Erodoto, per esempio, procede tra invenzioni e interpretazioni a documentare una storia millenaria, con la stessa distanza che abbiamo oggi nel descrivere e narrare un monumento come il Colosseo. Per esempio, è da sfatare la presunta attenzione alle tombe che avrebbero avuto gli Egizi, rispetto alle case, come anche alcuni luoghi comuni sulle donne e la loro assenza dai sacerdoti: effigi di sacerdotesse sono ben presenti anche al Museo Egizio di Torino; quanto ai villaggi bisogna ammettere che la storia degli studi egittologici ha faticato a ricercare attestazioni archeologiche degli abitati.

Le fonti classiche hanno sicuramente influenzato quanto noi sappiamo e crediamo di sapere dell'antico Egitto, così come i culti di Iside documentati a Industria: quanto poco sappiamo del loro legame con l'originario culto egizio!

Nella lezione di Greco sono state poi esaminate alcune fonti egizie (Diodoro Siculo in primis) che ci parlano di una cultura decisamente differente, dove grande importanza è data alla storia e al ricordo delle persone, ma anche al valore performativo della parola e dei nomi. Esempio

meraviglioso è il Testo dell'Arpista, in cui il defunto chiede ai posteri di ripetere il suo nome per poter tornare a vivere a ogni ripetizione.

Industria esprimeva, nell'apertura del pantheon romano a tutte le divinità delle popolazioni annesse e conquistate, come il culto locale di Iside, il tratto distintivo della cultura imperiale e imperialista romana: multietnicità e integrazione al servizio della pax romana. Oltre a questo, sono distintive alcune caratteristiche di Industria:

-grazie al porto sul fiume Po e ai traffici commerciali di materie prime dalle Alpi e di prodotti finiti verso la valle del Po, la città è più antica e più importante di Augusta Taurinorum, Torino;

-come spazio aperto commerciale, si nota una grande permeabilità tra le popolazioni pre-romane, i conquistatori romani e le popolazioni conquistate e portate qui come schiavi e maestranze: multiculturalità e globalizzazione antica;

-gioca un ruolo fondamentale nell'invenzione del mito egizio di Torino, che ha avuto conseguenze culturali importanti.

Tutti motivi per cui vale la pena investire sulla ricerca archeologica in questo sito.

Il pomeriggio si era aperto nell'area archeologica con una visita guidata ai nuovi scavi: un momento dal peso simbolico evidente, soprattutto dopo l'alluvione del 2024 che ha colpito ancora una volta il sito, mettendo alla prova strutture e conservazione.

Eppure Industria continua a riemergere, come ha fatto per secoli, e ha un bel futuro di valorizzazione davanti a sé.

Carla Gatti - Isabella Liguori



PERCHÉ UN MUSEO EGIZIO A TORINO

Il primo ritrovamento piemontese nel 1567, nei pressi della chiesa della Gran Madre, di un'iscrizione dedicata alla dea Iside diede il primo impulso a quello che successivamente sarebbe diventato il primo nucleo della collezione del Museo Egizio di Torino. Su spunto di quel rinvenimento, infatti, lo storico di corte dei Savoia Filiberto Pingone, incaricato di scrivere una storia di Torino, inventò la tradizione delle origini egizie della città, non diversamente da altri signori rinascimentali contemporanei e, ancor prima, dalla stirpe "cesariana" con l'Eneide di Virgilio. Le origini mitiche dei Savoia e di Torino vennero riprese e consolidate più tardi dallo storico Emanuele Tesauro, rinsaldando il legame tra Torino e l'antico Egitto, tanto che si cominciarono a collezionare antichità egizie. Fu così che nel 1630 venne acquistato il primo pezzo della collezione del futuro Museo Egizio di Torino, una mensa isiaca, vale a dire una tavola votiva di bronzo decorata con motivi egittizzanti e geroglifici disposti su tre registri, con al centro un'immagine di Iside in trono, che per molto tempo fu creduta un originale d'epoca egizia. Soltanto nel 1824 l'egittologo e storico Jean-François Champollion (proprio lui, il decifratore dei geroglifici grazie alla stele di Rosetta) stabilì definitivamente la non autenticità egizia della mensa e l'attribuzione al periodo romano, intorno al I secolo d.C. La storia del pezzo localizzerebbe poi la sua origine nella città di Roma.

Il futuro del CCR di Venaria Reale

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo polo scientifico CCR - Centro Conservazione Restauro "La Venaria Reale", dedicato alla ricerca scientifica e alla diagnostica applicata allo studio e alla conservazione dei beni culturali. Il progetto prende forma all'interno dell'ex Galoppatoio Lamarmora, edificio storico di proprietà della Regione Piemonte, la cui riqualificazione rientra nel più ampio programma di valorizzazione del complesso UNESCO della Reggia di Venaria Reale.

Con un investimento complessivo previsto di 3,5 milioni di euro, la fase di ristrutturazione interesserà una superficie di 600 mq distribuiti su due piani. Il piano terra ospiterà otto laboratori scientifici di ultima generazione e un'area centrale concepita come spazio espositivo e divulgativo aperto anche al pubblico; al piano superiore saranno collocati una sala riunioni, una biblioteca e spazi ufficio open space, pensati per accogliere il gruppo di ricerca, oltre a due aree aperte dedicate al networking.

La conclusione della prima fase dei lavori, con la realizzazione del piano terra, è prevista per ottobre 2026.

L'obiettivo è creare un polo internazionale per la diagnostica, la ricerca e l'innovazione nel campo dello studio e della conservazione del patrimonio culturale, capace di favorire il confronto scientifico e il conso-



lidamento di partnership strategiche con università, istituti di ricerca, musei e con il settore industriale, per lo sviluppo di nuove soluzioni che tengano conto delle sfide attuali poste dalla transizione ecologica e digitale.

Al contributo iniziale di 2,5 milioni di euro da parte della Regione Piemonte, nell'ambito dei fondi del Piano Operativo Complementare (2014-2020), si è aggiunto il sostegno del Ministero della Cultura, che ha appena inserito un contributo

per il completamento del recupero dell'ex Galoppatoio Lamarmora, nella programmazione triennale dei lavori pubblici per gli anni 2026-2028. Fondamentale nel raggiungimento di questo importante risultato, il lavoro congiunto del presidente del CCR Alfonso Frugis e del soprintendente Corrado Azzolini.

Altre importanti collaborazioni sono giunte dalla Città metropolitana di Torino, stazione unica appaltante del progetto, e dal Comune di Venaria Rea-

le, che ha indicato il polo come uno dei progetti da inserire nel bilancio di sostenibilità degli interventi culturali nei territori del Piemonte. Con Intesa Sanpaolo è stata invece avviata una campagna di crowdfunding per l'acquisto di nuova strumentazione e per la formazione di giovani ricercatori.

“Il progetto del nuovo polo scientifico del CCR – sottolinea Alfonso Frugis – è stato uno dei miei obiettivi primari per consolidare il ruolo del Centro come polo di eccellenza internazionale, potenziandone le capacità scientifiche e operative e rafforzando la leadership dell'Italia nella conservazione e nella ricerca applicata ai beni culturali. È il risultato di una strategia di lungo periodo – prosegue Frugis –, che rafforza la nostra natura di istituto di innovazione nel campo dei beni culturali che, ci auguriamo, genererà impatti positivi per il territorio sul piano culturale, economico e sociale. Siamo onorati di constatare che l'impegno a sostenere il progetto da parte della Regione Piemonte, prima, e del Ministero della Cultura, poi, confermi il riconoscimento del valore del Centro”.

Il nuovo polo sarà dotato di laboratori di ultima generazione, equipaggiati con tecniche per analisi puntuali, mapping e imaging di superficie, oltre a strumentazioni mobili e portatili per lo svolgimento di campagne diagnostiche in situ, fondamentali per lo studio di opere che non possono essere spostate dai luoghi in cui sono custodite e da cui non è possibile prelevare campioni.

“La nascita del nuovo polo

scientifico segna un momento cruciale nella storia del Centro – commenta Federica Pozzi, direttrice dei laboratori scientifici del CCR –. È un progetto pensato per ampliare l'accesso alla diagnostica e rafforzare le capacità operative del CCR, creando un luogo in cui scienza e patrimonio dialogano in modo strutturato e continuativo. Il nuovo polo non è soltanto un'infrastruttura: è l'espressione di una visione condivisa, fondata su collaborazione, ricerca e sostenibilità, con l'obiettivo di contribuire in modo sistematico e responsabile al futuro dei beni culturali”.

Il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo ha sottolineato la collaborazione di lunga data con il CCR: “Al Centro Conservazione Restauro la Città metropolitana di Torino ha affidato interventi strategici sul proprio patrimonio, dal restauro di volumi della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso” alle vetrare storiche di Palazzo Cisterna. La nascita di un polo di ricerca e diagnostica sempre più specializzato rappresenta un salto di qualità

decisivo: disporre di competenze scientifiche avanzate significa poter affrontare in futuro restauri ancora più complessi, con strumenti adeguati alle sfide della conservazione contemporanea”.

“Con il nuovo polo scientifico del CCR, Venaria Reale compie un ulteriore passo verso una piena valorizzazione della propria identità culturale – dichiara Fabio Giulivi, sindaco di Venaria Reale –. Non siamo soltanto sede di una città con un sito UNESCO come il complesso monumentale della Reggia di Venaria, di rilievo mondiale, ma diventiamo sempre più un laboratorio internazionale di ricerca applicata alla conservazione del patrimonio”.

C.ga.



Acqua e futuro del territorio

“Verso un Masterplan dell'Acqua” non è stato solo un seminario, ma un momento di confronto concreto per costruire una visione condivisa sul futuro della risorsa idrica nel Canavese e nella Collina torinese. Un percorso di dialogo tra istituzioni, mondo agricolo, tecnici ed enti di ricerca, con l'obiettivo di trasformare dati e scenari in scelte strategiche. L'iniziativa, che si è tenuta martedì 3 marzo, ha visto la partecipazione della Città metropolitana di Torino accanto al Distretto del Cibo del Canavese e della Collina Torinese, progetto territoriale che coinvolge 78 Comuni e una rete di soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo del sistema agroalimentare locale. La mattinata è stata dedicata ai dati, agli scenari climatici e ai punti di vista dei diversi attori del territorio; nel pomeriggio i tavoli di lavoro hanno permesso di approfondire criticità e opportunità, condividendo esperienze e proposte per una gestione più efficiente e sostenibile dell'acqua, risorsa primaria per l'agricoltura e per l'equilibrio ambientale. La Città metropolitana di Torino ha voluto essere presente con la consigliera delegata allo sviluppo economico, attività produttive, turismo e pianificazione strategica Sonia Cambursano. “La sfida dell'acqua riguarda la competitività delle nostre imprese



agricole, ma anche la qualità della vita delle comunità locali - ha sottolineato Cambursano -. Serve una regia condivisa, capace di mettere insieme tutela ambientale e sviluppo economico, innovazione e pianificazione strategica. È questo il ruolo che la Città metropolitana intende svolgere”. L'incontro ha posto le basi per un quadro unitario di strategie e regole integrate sull'uso della risorsa idrica, confermando l'impegno dell'Ente nel promuovere progettualità territoriali capaci di coniugare sostenibilità, governance efficace e crescita del sistema agroalimentare locale.

Desirée Berinato



Servizio civile: bando per 211 posti

Un anno per mettersi alla prova, misurarsi con i bisogni concreti delle comunità e acquisire competenze spendibili. Il Servizio Civile Universale torna anche quest'anno con un nuovo bando che, sul territorio, coinvolge la Città metropolitana di Torino e gli enti da essa accreditati.

Nel complesso sono 211 i posti disponibili, di cui 75 riservati ai giovani con minori opportunità, (con ISEE in corso di validità pari o inferiore a 15.000 euro). I progetti attivati sono 11 e coprono ambiti differenti: assistenza (40 posti), protezione civile (7), biblioteche (72), ambiente (19), animazione culturale (28), scuole (25) e sportelli informativi (20). Sul piano territoriale, i po-

sti sono 192 nel Torinese, 13 nel territorio alessandrino e 6 nel Biellese.

All'interno di questo quadro, la Città metropolitana di Torino è ente di accoglienza diretto in sei progetti, ospitati nelle proprie strutture: "Blu sostenibile" presso il Dipartimento Ambiente e sviluppo sostenibile; "Ecosistema sostenibile" collegato al Dipartimento Viabilità e Trasporti; "Giovani@Europe" con Europe Direct Torino; "Insieme per una protezione sostenibile" con l'Ufficio Stampa; "Pagine metropolitane" nella biblioteca storica di via Maria Vittoria; "Tracciare orizzonti" con l'Ufficio Giovani. La durata prevista per i progetti è di 12 mesi e l'assegno mensile è di 519,47 euro.

La domanda deve essere presentata esclusivamente online entro le 14 di mercoledì 8 aprile. Possono candidarsi giovani tra i 18 e i 28 anni e 364 giorni, cittadini italiani, di altri Stati dell'Unione europea oppure di Paesi extra UE con regolare soggiorno in Italia, che non abbiano riportato condanne nei casi indicati dal bando. Per alcuni progetti sono previsti requisiti aggiuntivi obbligatori.

Tutte le informazioni operative, le modalità di candidatura e le schede dettagliate dei singoli progetti sono disponibili nella pagina dedicata al Servizio civile Universale sul sito della Città metropolitana di Torino: <https://www.cittametropolitana.torino.it/node/1895>

Alessandra Vindrola



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

211 posti con la Città metropolitana di Torino

13 nel territorio alessandrino, 6 nel biellese e 192 nel torinese

DAI 18 AI 28 ANNI

40 nell'ASSISTENZA

7 nella PROTEZIONE CIVILE

72 nelle BIBLIOTECHE

19 nell'AMBIENTE

28 nell'ANIMAZIONE CULTURALE

25 nelle SCUOLE

20 negli SPORTELLI INFORMATIVI

CON UN ASSEGNO MENSILE di 519,47€

L'8 APRILE 2026 ALLE 14

SCADE LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

[www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/
servizio-civile/bandi-servizio-civ](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile/bandi-servizio-civ)



**SCEGLIETE
IL VOSTRO
PROGETTO**



Energia, a Rondissone presentato il BESS

In lingua gaelica irlandese Aer Soléir significa aria pulita e, non a caso, è questo il nome della società dublinese che, con un investimento di 180 milioni di euro, sta per realizzare a Rondissone, in prossimità della stazione elettrica di Terna, il più grande impianto di accumulo elettrochimico BESS-Battery Energy Storage System mai costruito in Italia. L'impianto avrà una potenza installata di 250 Megawatt e una capacità complessiva pari a 1 GigaWatt/ora ed è stato progettato per garantire fino a quattro ore di autonomia energetica alla rete elettrica nazionale in caso di picchi di domanda o di temporanea insufficienza della produzione. Sono previste la collocazione e l'installazione di 228 container di batterie, di una stazione di trasformazione 30/220 kV e di circa 900 metri di cavidotto in alta tensione per la connessione alla rete nazionale. Il sistema sarà in grado di fornire servizi di dispacciamento, regolazione e bilanciamento, elementi sempre più centrali in un sistema nazionale di produzione elettrica in cui le fonti rinnovabili non programmabili hanno una crescente importanza.

La presentazione alle autorità nazionali, regionali, metropolitane e locali di un progetto sicuramente strategico nel percorso di transizione energetica si è tenuta nel pomeriggio di venerdì 27 febbraio a Rondissone, alla presenza del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e del consigliere metropolitano Andrea Gavazza.

Suppo ha partecipato all'evento anche in veste di Vicepresidente dell'ANCI Piemonte, con deleghe alle infrastrutture strategiche, alla mobilità e ai trasporti.

Gli impianti BESS consentono di immagazzinare grandi quantità di energia elettrica, derivante

solitamente da fonti rinnovabili, per rilasciarla quando necessario e per evitare blackout nei momenti di picco della domanda. L'impianto di Rondissone fa parte di un importante programma di investimento che Air Soléir sta avviando in Italia. Come ha ricor-



dato il fondatore e amministratore delegato Andy Kinsella, Aer Soléir sta sviluppando nel nostro Paese 11 iniziative tra produzione eolica e fotovoltaica e accumulo, per una capacità complessiva prossima a 1.500 MegaWatt e un investimento stimato superiore a 1,1 miliardi di euro.

La realizzazione dell'impianto di Rondissone genererà un importante indotto economico, sia durante la costruzione e l'installazione, sia per la gestione e la manutenzione. Come ha sottolineato il vicesindaco Suppo, nel territorio metropolitano torinese Aer Soléir troverà un ambiente

di insediamento fertile e ricettivo, in un territorio dalla forte vocazione industriale, che punta le sue carte migliori sull'innovazione tecnologica e produttiva e sulla formazione professionale, sin dalla seconda metà del XIX secolo, epoca in cui la lungimiranza di politici e imprenditori visionari consentì di realizzare il primo decollo industriale, sfruttando prima la forza motrice dell'acqua e poi la tecnologia della produzione idroelettrica. Ora, ha sottolineato Suppo, il territorio deve accettare la sfida della sicurezza energetica ripartendo dall'innovazione tecnolo-

gica, dall'istruzione e dalla formazione. Da parte sua, la Città metropolitana ha dimostrato di credere nel valore strategico del settore energetico, investendo importanti risorse nel capitale azionario di Iren e accompagnando i progetti innovativi e validi che hanno un'ampia valenza territoriale.

Michele Fassinotti



Infografica a cura di Eleonora Rosato - ANCI Piemonte

I COMMISSIONE DEL 4 MARZO 2026

**Resoconto a cura
di Michele Fassinotti**

Nella riunione di mercoledì 4 marzo la I Commissione ha esaminato alcune delle deliberazioni che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio metropolitano nella seduta di venerdì 13 marzo, programmata per le 15. La Commissione ha proceduto all'elezione all'unanimità del consigliere Silvano Costantino a presidente, in sostituzione del collega Marco Cagno, che aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ricoperta in Consiglio per l'incompatibilità con un incarico professionale recentemente assunto. Il nuovo Presidente ha ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli e il suo predecessore per l'impegno messo in campo.

PRIMA VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026-2028

La deliberazione è stata illustrata dalla consigliera delegata al Bilancio, Caterina Greco, la quale ha fatto riferimento alle modificazioni apportate al programma triennale dei lavori pubblici, con le quali si prende atto del positivo impatto di finanziamenti per complessivi 3,4 milioni di euro, assicurati dallo Stato e finalizzati all'adeguamento dei plessi scolastici alla normativa per la prevenzione degli incendi. Nella programmazione triennale sono previsti interventi in 10 istituti scolastici di competenza della Città metropolitana di Torino, di cui 6 già ora realizzabili con l'utilizzo delle risorse del PNRR e altri 4 che hanno la ragionevole possibilità di essere successivamente finanziati. Gli istituti interessati dai lavori saranno lo Zerboni di Torino, il Bobbio di Carignano il Baldessano Roccati di Carmagnola, il Majorana di Moncalieri, il Peano di Torino, la succursale di corso Tazzoli del Majorana di Torino, il Liceo Gobetti di Torino, la succursale di via Sansovino del Boselli, il Cena e il Liceo Gramsci di Ivrea. La Variazione al DUP riguarda anche la rimodulazione dei cronoprogrammi per la realizzazione di alcune opere stradali, come ad esempio alcuni interventi sui ponti. È anche prevista la

rimodulazione economica delle spese per la realizzazione di alcune piste ciclabili. Sono state riviste le previsioni di spesa per alcuni lavori di manutenzione straordinaria nella sede di corso Inghilterra. La programmazione degli acquisti terrà invece conto della imminente scadenza del contratto d'appalto per la sorveglianza e la pulizia della sede stessa.

RATIFICA DECRETO DELLA CONSIGLIERA DELEGATA CONCERNENTE LA VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE

La Variazione, illustrata dalla consigliera Greco, riguarda gli interventi per la prevenzione antincendio negli edifici scolastici e la rideterminazione dei residui attivi e passivi. Grazie al recepimento dell'esigibilità e alla rideterminazione dei residui, il Bilancio arriva al pareggio sulla cifra di 752.842.000 euro. Tra le voci più importanti che vengono adeguate vi è quella riguardante le opere viarie finanziate con il cosiddetto "Decreto Ponti" per un importo di 3,7 milioni.

FONDAZIONE XX MARZO 2006. AUTORIZZAZIONE ALL'ESTINZIONE E LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

La deliberazione è stata illustrata dal dirigente competente in materia di partecipazioni, che ha ripercorso l'iter seguito nella costituzione della fondazione, l'attività svolta negli ultimi 20 anni e il prevedibile destino degli impianti, la cui titolarità tornerà ai soci che li avevano conferiti alla fondazione stessa. L'attività e i fondi a disposizione della fondazione si sono progressivamente esauriti. La Corte dei Conti ha posto una particolare attenzione sull'attività dell'organismo e ha formulato una serie di raccomandazioni ai soci fondatori per razionalizzare la gestione degli impianti olimpici. La decisione è stata quella di gestire direttamente i beni di proprietà dei soci fondatori, che intendono comunque portare avanti un'azione sinergica. Lo Statuto della fondazione verrà modificato, allo scopo di consentire all'assemblea dei soci fondatori di individuare essa stessa il liquidatore. Il consigliere e sindaco di Pinerolo Luca Salvai, del Movimento 5Stelle, ha chiesto quale sarà il destino degli investimenti ipotizzati negli ultimi anni

grazie alla disponibilità del “tesoretto olimpico”, costituito grazie ai ribassi sulle basi d’asta delle opere realizzate. Il dirigente competente ha spiegato che il Collegio dei soci fondatori ha allocato le risorse della Legge 65 per consentire alcuni interventi a Cesana e a Pragelato. La società SCR sta attualmente gestendo le procedure di gara, ma al momento la responsabilità sull’utilizzo dei fondi disponibili è attribuita al commissario liquidatore per le attività residuali dell’Agenzia Torino 2006, Vincenzo Michele Coccolo, che il prossimo 12 dicembre trasmetterà le risorse finanziarie alla SCR. Tali risorse sono state interamente allocate, vi sono interventi in atto e altri che devono iniziare. Per quanto riguarda il complesso degli impianti olimpici di Pragelato, il progetto di riqualificazione promosso dal Comune, finanziato con fondi stanziati dalla Legge 65 e con fondi regionali, sarà presto oggetto di una conferenza dei servizi. A Cesana i lavori nel sito della pista olimpica di bob, slittino e skeleton sono in fase di progettazione e potranno contare su fondi stanziati con la Legge 65. Il Collegio dei soci fondatori ha stabilito che eventuali ribassi d’asta andranno a finanziare ulteriori interventi necessari. Il consigliere Salvai ha espresso soddisfazione per l’attenzione prestata alla gestione delle opere appartenenti al territorio.

ADESIONE ALLA COALIZIONE EUROPEA DELLE CITTÀ CONTRO IL RAZZISMO (EUROPEAN COALITION OF CITIES AGAINST RACISM)

Il dirigente competente per la materia delle partecipazioni ha illustrato la deliberazione, che stabilisce l’adesione alla coalizione e che fa seguito alla costituzione del Nodo metropolitano contro il razzismo. L’adesione comporta un onere di 3.000 euro l’anno. La Città metropolitana sarà rappresentata nell’organismo dalla consigliera delegata Rossana Schillaci.

AUTORIZZAZIONE ALLA CESSIONE DEL COMPLESSO NATATORIO DI PEROSA ARGENTINA ALL’UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLE VALLI CHISONE E GERMANASCA

Come ha spiegato il dirigente competente in materia di patrimonio, la deliberazione chiude una vicenda amministrativa originata negli anni ‘80 del secolo scorso dalla scelta strategica di realizzare nel territorio provinciale alcune piscine di valenza intercomunale, acquisendo il diritto di superficie sui suoli utilizzati per realizzarvi gli impianti. Non avendo più la competenza sull’edilizia sportiva, la Città metropolitana ha avviato un

processo di dismissione degli impianti ai Comuni e alle Unioni di Comuni, che possono utilizzare fondi del PNRR e altre modalità di finanziamento, tra cui i contributi che la Città metropolitana potrà stanziare, per le ristrutturazioni e le manutenzioni straordinarie che sono necessarie. Quella di Perosa è la prima piscina ad essere dismessa, ma ne seguiranno altre, come ad esempio quelle di Caluso, di Lanzo e di Rivarolo Canavese.

AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE GRATUITA DECENNALE AD UN SOGGETTO PRIVATO DI UN’AREA ADIACENTE IL SEDIME STRADALE DELLA PROVINCIALE 139 DI VILLAGRANDE PIEMONTE

AUTORIZZAZIONE ALLA SDEMANIALIZZAZIONE E ALIENAZIONE DI TERRENI DI LIMITATA ESTENSIONE, RELIQUATI STRADALI E SCOLASTICI NEI COMUNI DI CAMBIANO, SCALENGHE ED USSEAU

AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE VENTENNALE A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLAMONTE DI UN RELIQUATO STRADALE ADIACENTE ALLA PROVINCIALE 60 DI VILLAGRANDE

Le deliberazioni sono state illustrate dal dirigente competente in materia di gestione del patrimonio dell’Ente. Il dirigente ha anche spiegato che l’Ufficio Patrimonio della Città metropolitana sta per affidare un incarico per la mappatura dei reliquati stradali suscettibili di dismissione ai Comuni interessati.



1^a Conferenza sui Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA)

Un importante momento di informazione, sensibilizzazione e confronto dedicato ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, con il coinvolgimento di istituzioni, professionisti sanitari, scuola e famiglie



11 marzo 2026

18:00 - 20:00



**Sala polifunzionale
Via Cotonificio
Strambino (TO)**

Programma

Saluti Istituzionali

Laura Balegno, Dirigente scolastica I. C. Strambino

Sonia Cambursano, Sindaca Comune di Strambino

Rossana Schillaci, Consigliera delegata alle politiche sociali e di parità della Città metropolitana di Torino

Intervengono

Giovanni Abbate Daga, Direttore S.C. Centro Esperto Regionale per la Cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare Città della Salute e della Scienza di Torino

Antonella Anichini, neuropsichiatra infantile presso la Struttura Universitaria di NPI dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino

Progetto "Voci di sensibilità: cosa sono i DNA: capire per prevenire" realizzato con le classi della scuola Secondaria di I grado "M. Panetti"

Cristiana Ivaldi, presidente associazione "Lo Specchio Ritrovato"

Sara Buzzichelli, psicologa e psicoterapeuta

Intervento della scuola: Insegnanti, genitori

Spazio per domande e riflessioni

**SCANSIONA
E PARTECIPA**



COMUNE
DI STRAMBINO



San Benigno chiede la circonvallazione

La Città metropolitana di Torino, d'intesa con i Comuni interessati all'opera, ha chiesto ufficialmente alla Regione Piemonte di finanziare la progettazione della circonvallazione che a San Benigno Canavese collegherà le Strade Provinciali 40 e 87 al di fuori del centro abitato, liberando il paese dal flusso di veicoli che attraversano il centro storico, creando situazioni di intasamento, generando inquinamento e incidendo sulla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Solo il 22% del traffico che interessa il centro abitato di San Benigno ha un'origine locale, mentre il 78% dei veicoli semplicemente transitano a San Benigno. L'insostenibilità dell'attuale assetto viario è stata ribadita nel corso di un incontro che il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, il dirigente e i tecnici del Dipartimento Viabilità e Trasporti hanno avuto giovedì 19 febbraio con il sindaco di San Benigno, Alberto Graffino, i colleghi amministratori dei Comuni confinanti e il deputato alla Camera, onorevole Alessandro Giglio Vigna. Le Giunte e i Consigli comunali interessati dalle ricadute positive della circonvallazione di San Benigno hanno già adottato deliberazioni e ordini del giorno, che la Città metropolitana di Torino ha allegato alla sua richiesta di finanziamento delle progettazione, che ne sottolineano l'indispensabilità.

Il tema della circonvallazione di San Benigno interessa un'ampia area e a nord di Torino e riguarda anche l'integrazione tra il trasporto ferroviario e la mobilità privata, penalizzata dagli intasamenti che interessano San Benigno. La viabilità di cui si intende avviare la progettazione è peraltro già contemplata nel Piano Territoriale Generale Metropolitano e sin dal 2018 fa parte di un elenco di opere viarie prioritarie trasmesso dalla Città metropolitana alla Regione Piemonte. È dunque partita una richiesta ufficiale all'Assessorato regionale ai trasporti, alle infrastrutture e alle opere pubbliche, finalizzata al finanziamento della redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali. A giudizio degli amministratori locali, la realizzazione potrebbe essere suddivisa in due lotti, uno a nord e l'altro a sud

del Malone, garantendo già con il primo lotto importanti risultati in termini di messa in sicurezza del territorio e della viabilità interna. Il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo sottolinea che "l'erogazione del finanziamento sarebbe un segnale importante per il territorio e, ne siamo sicuri, avvierebbe un percorso che proseguirebbe con la quantificazione dell'investimento, la ricerca delle risorse a livello nazionale e la realizzazione dell'opera". Alla Regione si chiederà anche di valutare come soluzione alternativa lo spostamento a nord (cioè in direzione di Aosta) della barriera di esazione di Settimo Torinese sull'autostrada Torino-Aosta, per agevolare e incentivare l'utilizzo dell'arteria da parte dei pendolari del basso Canavese diretti a Torino.

m.fa.



L'INFANZIA RUBATA

*Deportazione e rieducazione forzata
dei bambini ucraini in Russia: un crimine sotto silenzio*

Sabato 14 marzo 2026 ore 16:00

Sala Conferenze Palazzo San Celso (Polo del '900)

Corso Valdocco 4, Torino

Saluti di:

Rosanna Purchia

Assessora alla Cultura della Città di Torino

Dario Arrigotti

Console Onorario dell'Ucraina per il Piemonte

Alberto Sinigaglia

Presidente Fondazione
Polo del '900

Luciano Boccalatte

Vicepresidente ISTORETO

Mariapia Garavaglia

Presidente Associazione
Nazionale Partigiani Cristiani

Relatori:

Alberto Perduca

"Deportazione e rieducazione forzata:
un crimine ancora impunito"

Simone Attilio Bellezza

"Radici spezzate: il dramma dei minori
deportati e la russificazione nella storia
dell'Ucraina"

Francesco Remotti

"Bimbi altrui: scambi, circolazione,
rapine"

Monica Canalis

"Dalla deportazione forzata al rimpatrio:
speranze e supporto psicologico"

Conduce:

Donatella Sasso, storica e scrittrice

Con il
patrocinio
di:



Organizzato
da:



Talk & Food all'Istituto Albert di Lanzo

Si è svolto giovedì 26 febbraio, all'Istituto Federico Albert di Lanzo Torinese, il primo dei due appuntamenti del progetto Talk & Food - Destinazione Cantoira, iniziativa promossa da CNA Torino insieme al GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone, con il contributo della Camera di commercio di Torino e il patrocinio della Città di Lanzo Torinese, del Comune di Cantoira e dell'Ente di gestione dei Parchi Reali. Il dibattito, intitolato "Le imprese di montagna, presente e futuro di un'economia sostenibile e integrata con il territorio: le best practice e la creazione di nuove attività attraverso il progetto MIP - Mettersi in Proprio", ha riunito amministratori, rappresentanti istituzionali, imprenditori locali, docenti e studenti in vista della prossima Fiera dell'artigianato tipico delle Valli di Lan-

zo Ceronda e Casternone, in programma a Cantoira il 4 e 5 luglio. L'evento ha rappresentato un'opportunità concreta per approfondire il ruolo dell'imprenditorialità locale come volano economico e sociale, con particolare attenzione alla sostenibilità, alla valorizzazione

delle filiere locali - dall'agroalimentare all'artigianato - e alle possibilità di occupazione per i giovani che scelgono di vivere e investire nelle valli. Ad aprire i lavori è stato il dirigente scolastico Giorgio Vincenzo Minissale, che ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento della



scuola in iniziative che favoriscono il dialogo tra formazione e mondo produttivo. “L’Albert è la scuola delle Valli di Lanzo – ha spiegato Minissale –, il luogo dove si costruisce la consapevolezza che anche in montagna si può investire con qualità”. La Città metropolitana di Torino, soggetto attuatore del progetto MIP - Mettersi in Proprio, ha ravvisato nell’incontro un’occasione per ribadire il proprio impegno a sostenere chi desidera avviare o consolidare un’attività imprenditoriale nelle aree interne, con strumenti concreti di accompagnamento tecnico e orientamento. Come ha evidenziato la consigliera metropolitana con delega alle attività produttive, Sonia Cambursano, “ciò che si crea qui non è replicabile altrove: è orgoglio di appartenenza alle nostre valli e un modello di sviluppo rispettoso e sostenibile”.

La sindaca di Cantoirira, Franca Vivenza, ha ricordato l’importanza della Fiera come manifestazione capace di coniugare radici profonde e ali per il futuro, mentre il sindaco di Lanzo Torinese, Fabrizio Vottero Bernardina, ha sottolineato il valore della collaborazione tra istituzioni, scuole e imprese per un obiettivo comune di rilancio territoriale.

La serata si è conclusa con una cena realizzata dagli studenti dell’Istituto Albert, con prodotti e materie prime delle Valli di Lanzo – tra vini locali, miele, formaggi di capra e carne di cinghiale – realizzando simbolicamente il passaggio dal dibattito alla valorizzazione concreta delle eccellenze del territorio.

Desirée Berinato - Zahra Boukachaba



Il Giordano Bruno in Barriera di Milano

Giovedì 5 marzo la consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino, Caterina Greco, ha visitato il Liceo scientifico e linguistico Giordano Bruno di Torino, in via Marinuzzi in Barriera di Milano, accolta dalla dirigente scolastica Mira Francesca Carello, per un sopralluogo dedicato alla verifica degli interventi realizzati sull'edificio e a quelli programmati per il miglioramento degli spazi scolastici.

L'incontro con la dirigenza scolastica e con il personale dell'istituto è stata l'occasione per fare il punto sugli interventi di manutenzione straordinaria effettuati negli ultimi anni e sulle prospettive di riqualificazione dell'edificio, nell'ambito del programma di investimenti della Città metropolitana sugli edifici scolastici di propria competenza.

Il liceo ospita circa mille studenti e rappresenta una realtà scolastica importante per il territorio, con indirizzi scientifico e linguistico, caratterizzati da un'offerta formativa orientata alla preparazione universitaria e arricchita da attività laboratoriali e percorsi di approfondimento nelle discipline scientifiche e nelle lingue straniere. Tra gli interventi più rilevanti realizzati recentemente figura il progetto, finanziato con fondi PNRR, che ha consentito la sostituzione parziale dei serramenti esterni con nuovi infissi in alluminio a taglio termico,



con gli obiettivi di migliorare il comfort termoacustico delle aule, aumentare l'efficienza energetica dell'edificio e garantire una ventilazione più efficace degli ambienti scolastici.

Ulteriori interventi, finanziati con fondi della Città metropolitana, hanno riguardato la riorganizzazione di alcuni spazi interni, con la realizzazione di nuove aule e di un laboratorio di informatica, oltre alla tinteggiatura di uffici amministrativi

e degli spogliatoi delle palestre. Nel complesso, gli interventi realizzati negli ultimi anni sull'edificio ammontano a circa 700 mila euro, tra risorse della Città metropolitana e finanziamenti legati al PNRR.

Nel corso della visita sono state inoltre raccolte alcune segnalazioni, in particolare riguardo alla palestra, attualmente suddivisa da un telo, e ad alcuni punti della pavimentazione di corridoi e aule. Proprio la so-

stituzione della pavimentazione rientra tra gli interventi già programmati nei prossimi lavori di manutenzione della Città metropolitana.

Tra gli interventi attualmente in fase di programmazione da parte della Città metropolitana figurano infatti il completamento della sostituzione dei serramenti, il rifacimento dei servizi igienici dell'edificio aule e della palestra, il rinnovo delle pavimentazioni e la sostituzione dei controsoffitti con la decorazione dei locali, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi a disposizione della comunità scolastica.

"Il liceo Giordano Bruno rappresenta una realtà importante per il territorio, capace di coniugare una solida tradizione di studi scientifici e linguistici con una forte attenzione alla qualità della didattica" - sottolinea la consigliera delegata all'istruzione Caterina Greco -. Come Città metropolitana continuiamo a investire sugli edifici scolastici perché scuole sicure, efficienti e accoglienti sono una condizione fondamentale per sostenere il lavoro delle comunità educative e offrire agli studenti spazi adeguati per studiare e crescere".

d.be - z.bo



Impegno per la scuola comunità educante

“Solo insieme si possono risolvere i problemi e i conflitti emergenti. Noi ci siamo”.

Caterina Greco, consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino interviene sul tema dei conflitti all'interno delle scuole superiori del territorio.

“Ogni giorno - dice - le scuole del territorio metropolitano si confermano luoghi di crescita, relazione e inclusione, dove studenti, docenti ed educatori costruiscono insieme esperienze significative di apprendimento e cittadinanza. Accanto al lavoro quotidiano di insegnamento e formazione, la Città metropolitana di Torino ha scelto di sostenere progetti innovativi che rafforzano il benessere, la coesione e la partecipazione all'interno delle classi”.

Il progetto COESI - COprogettare Scuole Inclusive, promosso dalla Città metropolitana in collaborazione con la Fondazione per la Scuola, adotta un approccio centrato sul contesto-classe, trasformando i sistemi educativi per renderli davvero inclusivi e partecipativi. Grazie a percorsi di formazione congiunta, osservazione sistemica e coprogettazione interdisciplinare, COESI crea ambienti didattici laboratoriali in cui le competenze relazionali e socio-emotive degli studenti trovano spazio e sviluppo, riducendo il disagio e contribuendo a un clima di classe positivo e sereno.

In parallelo, il progetto “Nuove F-Orme: relazioni che curano” integra scuola e servizi specialistici, coinvolgendo l'Ospedale Infantile Regina Margherita, l'ASL TO4 e la Fondazione CRT, e valorizza la figura dell'educatore scolastico come presidio di vicinanza e continuità. Attraverso supervisione, formazione e spazi di confronto professionale, il progetto sostiene docenti, studenti e famiglie nell'affrontare in modo consapevole situazioni complesse, promuovendo resilienza e capacità di trasformare le fragilità in risorse.

“La scuola è prima di tutto una comunità che cresce insieme - prosegue Caterina Greco -, dove relazioni, inclusione e partecipazione sono fondamentali per il benessere di tutti. Investire nella corresponsabilità educativa e nella coesio-



ne significa valorizzare ogni singola esperienza positiva e contribuire a costruire scuole serene e partecipative, capaci di affrontare le sfide quotidiane con attenzione e innovazione. Le azioni vanno intraprese in maniera congiunta con tutti gli enti interessati, a partire dalla scuola e dal corpo docente, che hanno come vocazione quella di tenere insieme il gruppo classe non lasciando indietro nessuno. Includere e valorizzare sono determinanti importanti nelle dinamiche dei gruppi, ma bisogna anche avere gli strumenti necessari per farlo. Noi, con il Servizio Inclusione e Diritto allo Studio, cerchiamo di fornirli. Auspico che si riesca a collaborare al meglio per cercare le soluzioni migliori. Noi lo facciamo costantemente anche con l'Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale e le ASL. Bisogna coinvolgere genitori, famiglie e studenti”.

I risultati di questi progetti confermano che, quando istituzioni, docenti, educatori e famiglie lavorano in sinergia, è possibile creare ambienti scolastici non solo inclusivi e sereni, ma anche laboratori di innovazione educativa e sviluppo personale.

d.be - z.bo.



Organizzazione a cura di:
**Associazione Culturale
Poggio Oddone APS**
www.poggiooddone.it
Tel. 333.8560591 - 340.2634073
333.5222723



In collaborazione con:



Erbeinfiera

15
marzo

BALLI OCCITANI



con il Gruppo
BALACANTA



PEROSA ARGENTINA

Abbazia di Novalesa festa per Sant'Eldrado

A Novalesa domenica 15 marzo è in programma la processione in onore del patrono, Sant'Eldrado. Come indica il calendario, la festa del Santo ricorre venerdì 13 marzo, ma la processione con l'urna contenente le reliquie del Santo è programmata nella giornata festiva. La festa assume particolare rilevanza nel 1300° anniversario della fondazione dell'Abbazia di Novalesa e nel 53° anniversario del ritorno dei monaci nel cenobio novalicense, acquistato nel 1972 dall'allora Provincia di Torino, oggi Città metropolitana, per essere salvato dal degrado architettonico e spirituale. Le celebrazioni in onore di

Sant'Eldrado inizieranno venerdì 13 marzo alle 7,45 con la celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa abbaziale. La successiva celebrazione eucaristica è prevista alle 10 nella cappella dedicata al Santo. La cappella di Sant'Eldrado sarà visitabile dalle 9,30 alle 12. Alle 18,30 saranno celebrati i Vespri nella chiesa abbaziale. Domenica 15 marzo la processione con l'urna contenente le reliquie del Santo partirà alle 10,15 dalla chiesa parrocchiale, per approdare alla chiesa abbaziale. L'Eucaristia della IV Domenica di Quaresima sarà presieduta dall'abate primario dell'Ordine di San Benedetto, dom Jeremias Schröder. Il saluto delle autorità civili sarà affidato al commis-

sario prefettizio del Comune di Novalesa, Michele Pappone. La cappella di Sant'Eldrado sarà visitabile dalle 10 alle 12.30.

Da sabato 21 marzo riprenderanno anche le visite guidate all'Abbazia, alle cappelle e al Museo archeologico, ancora con l'orario invernale: il sabato alle 10,30 e alle 11,30, la domenica alle 11,30. Per prenotare le visite occorre scrivere all'indirizzo e-mail visite@abbazianovalesa.org e per tutte le ulteriori informazioni sulle visite turistiche e su quelle contemplative si può consultare nel sito Internet dell'Abbazia la pagina www.abbazianovalesa.org/wp/abbazia-di-novalesa-orari-e-visite/

m.fa.



Con Reale Mutua sui 1300 anni dell'Abbazia

Il 1300 anni della Abbazia di Novalesa, il suo passato e il suo presente sono stati al centro dell'incontro che si è tenuto giovedì 26 febbraio nell'auditorium del Museo della Reale Mutua Assicurazioni a Torino, nell'ambito del programma di celebrazioni del 1300° anniversario della fondazione del complesso abbaziale. Sono intervenuti il presidente della Società Reale Mutua di Assicurazioni, Luigi Lana, il presidente dell'associazione Amici del Museo della Reale Mutua, Enrico Genta Ternavasio, il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, il priore dell'Abbazia padre Michael David Semeraro e lo storico Andrea Ludovici.

Nel suo saluto introduttivo, il vicesindaco Suppo ha sottolineato la lungimiranza degli amministratori dell'allora Provincia di Torino, che nel 1972 decisero di acquisire il complesso abbaziale, ormai abbandonato ad un degrado apparentemente irre-

versibile. Nei successivi 53 anni il ritorno dei monaci benedettini, l'avvio di indagini archeologiche e gli importanti lavori di recupero del complesso abbaziale e delle cappelle che gli fanno da corona hanno restituito a Novalesa il suo ruolo di polo di attrazione spirituale culturale. "Nel 2022 dovemmo anche affrontare il rischio che la comunità monastica abbandonasse Novalesa, ma l'Abbazia è un luogo resiliente. La comunità è rimasta, si è rinnovato e si è rinsaldato il rapporto di collaborazione e di amicizia con l'amministrazione metropolitana - ha sottolineato Suppo -. Negli ultimi anni sono stati realizzati interventi per due milioni di euro per la salvaguardia delle facciate e del cortile e, insieme al Politecnico e all'Università di Torino, è stato avviato un progetto per proteggere gli affreschi della cappella di Sant'Eldrado dall'umidità e dagli effetti del cambiamento climatico. Novalesa è ancora e

sempre a disposizione di tutti, come spazio per ritrovare la calma e la riflessione e per scoprire il significato più autentico della solidarietà".

UNA DIMENSIONE SPIRITUALE CHE VA OLTRE IL RAZIONALE

Fratel Michael David Semeraro ha sottolineato come l'Abbazia abbia una dimensione spirituale che in qualche modo sfugge ad una piena comprensione razionale. A Novalesa si possono cogliere gli echi del ruolo importante che l'Abbazia ebbe nel Medioevo, anche e soprattutto grazie alla statura spirituale di uomini di fede e di azione come San Benedetto d'Aniane, che nell'VIII secolo nel Codex Regularum e nella Concordia Regularum raccolse e diede una sistemazione logica alla conduzione della vita quotidiana dei monaci benedettini. A partire dall'817, tutti i monasteri benedettini adottarono le regole codificate dall'ex soldato dell'esercito ca-





rolingio, proveniente da una famiglia nobile visigota, che si era fatto monaco dopo la morte del fratello. Quelle regole consentirono di realizzare una vera e propria rete del monachesimo europeo, di cui Novalesa era uno degli snodi fondamentali. Oggi in quel monastero ai piedi delle cime della bella e selvaggia Val Cenischia vive e opera un piccolo gruppo di benedettini, a cui la Città metropolitana consente di portare avanti la propria missione di preghiera, accoglienza e lavoro. La chiesa dell'Abbazia è officiata dalle 4 del mattino alla preghiera serale della Compieta e si registra una cospicua frequentazione da parte dei pellegrini, in larga parte francofoni, ai quali i monaci offrono da sempre *humanitas*, accoglienza e assistenza. Una foresteria accoglie gli ospiti, molti dei quali in cammino sulla Via Francigena, ai quali è offerta la possibilità di visitare la biblioteca e la

chiesa e di conoscere la storia del monastero.

UNA STORIA TRA FEDE, POLITICA, ECONOMIA E SOCIETÀ

Andrea Ludovici, archivista del Museo della Reale Mutua e storico dell'arte, si è soffermato sulla figura del fondatore dell'Abbazia, il nobile gallo-romano Abbone, che godeva della fiducia della dinastia carolingia e che, prima di morire, donò all'abbazia il suo ingente patrimonio fondiario nella Maurienne e in Valle di Susa. Sin dalla sua fondazione, Novalesa svolse importanti funzioni per conto dei carolingi, affittando terreni, riscuotendo decime e amministrando la giustizia. L'abate Sant'Eldrado di Novalesa, a cui è dedicata la cappella che conserva pressoché intatti i pregevoli affreschi dedicati alla sua vita, fu uno dei protagonisti dell'ascesa spirituale, sociale e politica del monastero, ma an-

che del processo di riforma del Regno carolingio. Alcuni decenni dopo, il ricorrente pericolo di incursioni da parte dei pirati saraceni convinse i monaci a rifugiarsi a Torino, nell'allora convento di Sant'Andrea (oggi santuario della Consolata), ma anche a Breme, in Lomellina. Fu proprio a Breme che un anonimo monaco, incaricato insieme ad alcuni confratelli di preparare il ritorno in Val Cenischia, iniziò a curare la redazione del *Chronicon Novaliciense*, uno dei manoscritti su pergamena più preziosi tra quelli conservati all'Archivio di Stato di Torino. Fu, come ha sottolineato Ludovici, una vera e propria operazione di rilancio dell'immagine del monastero, che rischiava di essere dimenticato dopo che, poco prima dell'anno Mille, sulla vetta del Monte Pirchiriano era stata edificata la Sacra di San Michele. Affidando la propria memoria storica



al Chronicon, Novalesa rivendicava in sostanza il fatto di essere stato il primo monastero fondato in Valle di Susa. Le alterne vicende del complesso abbaziale comprendono anche il periodo della commenda, che iniziò nel 1452 e che fu in sostanza un commissariamento dell'abbazia da parte dei Savoia, i quali affidarono il complesso alle cure della famiglia dei Provana di Leini. Gli abati commendatari governarono l'abbazia e ne arricchirono l'iconografia, proponendosi come importanti committenti di opere d'arte. Dal 1646 a Novalesa i cistercensi sostituirono i benedettini, che vennero poi espulsi nel 1798 da Napoleone Bonaparte. Al monastero sito nella bassa Val Cenischia il futuro imperatore preferiva l'ospizio di Santa Maria del Moncenisio, dove vennero trasferiti i monaci e parte dei beni del cenobio novalicense. La Restaurazione ridimen-

sionò l'importanza dell'ospizio, spingendo i monaci a tornare a Novalesa, che riaprì al culto nel 1821 quale comunità aggregata alla Congregazione Benedettina Cassinese. Nel 1855, con l'approvazione della Legge Rattazzi per l'incameramento dei beni degli istituti religiosi non dediti alla beneficenza, predicazione o insegnamento, i benedettini dovettero lasciare la loro Abbazia per l'ennesima volta. Le proprietà fondiarie del monastero furono vendute, i codici e i documenti dell'ente vennero depositati nell'Archivio di Stato di Torino, i libri approdarono al Seminario di Susa, i quadri e l'urna cineraria di Sant'Eldrado furono trasferiti nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, mentre gli arredi sacri furono collocati nella cattedrale segusina. Il periodo più degradante della storia dell'abbazia iniziò nel 1862, quando il complesso fu messo all'asta e acquistato

da un imprenditore che vi collocò un istituto idroterapico, riadattando la chiesa abbaziale in caffè, sala da pranzo e sala fumatori e allestendo le attrezzature curative in ambienti adiacenti. Nel 1884 il cenobio fu acquistato dal Convitto Nazionale Umberto I, che recuperò parzialmente la chiesa come spazio liturgico e realizzò una sopraelevazione dell'ala sud del chiostro per collocarvi dormitori e aule scolastiche. A cavallo tra gli anni '60 e '70 del XX secolo furono l'interessamento e la passione dell'avvocato e senatore democristiano Giuseppe Maria Sibille a promuovere l'acquisto del complesso da parte della Provincia di Torino e il ritorno dell'Abbazia alla sua funzione originaria.

ARTE E FEDE

Tra le interessanti informazioni che Andrea Ludovici ha trasmesso al pubblico durante

la conferenza nell'auditorium del Museo della Reale Mutua vi sono quelle concernenti la notazione neumatica codificata a Novalesa. Si tratta di un sistema di annotazione musicale utilizzato nel Medioevo per registrare e tramandare la musica sacra, che, anche nel cenobio novalicense, aveva un ruolo fondamentale nelle celebrazioni liturgiche. Molto interessanti anche le osservazioni sul legame tra gli affreschi della cappella di Sant'Eldrado risalenti al 1096 e l'arte bizantina, con la figura del Cristo Pantocratore che domina la raffigurazione e giudica le anime dei peccatori. Le immagini dedicate alla vita del Santo ne paragonano le vicende e la statura spirituale a quella di un santo internazionalmente venerato come Nicola di Mira, patrono di Bari. Oltre alle decorazioni che si possono ammirare, nella loro interezza o in preziosi frammenti, sulle mura della chiesa abbaziale e delle cappelle, la storia del monastero viene ricostruita ormai da alcuni decenni dalle indagini archeologiche che interessano gli edifici del complesso. Molto

interessante, ad esempio, una parete affrescata che raffigura il martirio di Santo Stefano in una cappella addossata al coro della chiesa principale. Altri affreschi quattrocenteschi, attribuiti ad Antoine de Lonhy, raccontano la vita quotidiana dei monaci benedettini, magistralmente raffigurata dal pittore e miniaturista francese, noto per aver lavorato ad Avigliana su commessa dei Duchi di Savoia. A Novalesa accadeva che anche i benefattori venissero ritratti in segno di riconoscenza, come Clara, una benestante che finanziò importanti lavori di ricostruzione del complesso dopo un terremoto. A Novalesa si possono visitare e ammirare il porticato e il chiostro, gli spazi di rappresentanza dell'abate e del commendatario e, nell'ex refettorio, il Museo Archeologico, in cui sono esposti reperti rinvenuti durante le campagne di scavi e di studi. Manufatti, elementi architettonici, parti e frammenti di affreschi e oggetti di uso comune testimoniano la vita quotidiana dei monaci e delle persone che frequentavano il monastero per lavoro

o per raccogliersi in preghiera. Altri oggetti appartenuti all'Abbazia sono conservati altrove, a volte spostati in momenti in cui il complesso non era un luogo sicuro: è il caso dell'urna cineraria di Sant'Eldrado e di un polittico, che si trovano nella chiesa parrocchiale di Novalesa. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito a Bardonecchia, che fu interamente ricostruita tra il 1826 e il 1829, è invece presente il coro ligneo, che, una volta terminato il nuovo edificio di culto, fu acquistato dal priore dell'Abbazia di Novalesa per iniziativa del parroco di Bardonecchia, don Joseph Marie Vachet. Realizzato tra il 1435 e il 1440 da un anonimo maestro savoiaro, il coro comprende 16 stalli a cella, sovrastati da un baldacchino con le figure policrome degli apostoli che presentano gli articoli del Credo e dei profeti che recano le relative concordanze nell'Antico Testamento.

m.fa.



LE DINASTIE DELL'AUTO

**GIOSUÉ
BOETTO
COHEN**

dialoga
con Luca Prot
L'Eco del Chisone

**CASA OLIMPIA • Sestriere
via Pinerolo 7b**

**SABATO 7 MARZO
Ore 17:30**



**La Storia
siamo noi**

Dodici incontri con i figli e i nipoti dei grandi fondatori. Chi sono, oggi, i signori Citroën, Bugatti, Opel, Lancia, Maserati, Romeo, Innocenti? E quelli che, pur senza firmarle, hanno inventato BMW, Jaguar, Volvo, Simca e Land Rover? In che modo portano il loro nome? Cosa pensano e - soprattutto - che memoria hanno dei padri e nonni leggendari? Le dinastie dell'auto è dedicato agli appassionati di auto e anche ai non appassionati. Meglio se tutti appassionati di storia.



COMUNE DI
SESTRIERE

L'Eco del Chisone



Esteralizzazione, confronto a Torino

Si terrà mercoledì 11 marzo alle 16.30, nella sede della Città metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7, l'incontro "Fuori dal Comune - Analisi dei modelli di esternalizzazione dei piccoli Comuni in Piemonte", dedicato a un tema centrale per il futuro dell'amministrazione locale. L'iniziativa è promossa da ANCI Piemonte insieme a Fondazione IFEL e al Centro Studi "Giorgio Lombardi", con la Città metropolitana di Torino nel ruolo di co-organizzatore.

L'appuntamento rappresenta un momento di approfondimento e confronto sulle strategie adottate dai piccoli Comuni piemontesi per gestire servizi e funzioni attraverso modelli di esternalizzazione. In un contesto segnato dalla riduzione delle risorse disponibili e dalla crescente complessità normativa, molti enti di dimensioni ridotte si trovano infatti a dover ripensare la propria organizzazione per garantire efficienza, qualità dei servizi e sostenibilità amministrativa. L'analisi che verrà presentata offre un quadro dettagliato delle esperienze maturate sul territorio regionale, evidenziando punti di forza, criticità e possibili sviluppi.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali dei rappresentanti degli enti promotori, tra cui il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo, il presidente di Fondazione IFEL Alessandro Canelli, il presidente di ANCI Piemonte Davide Gilardino ed il presidente del Centro Studi "Giorgio Lombardi" Michele Rosboch. Seguiranno l'introduzione del direttore generale di IFEL Pierciro Galeone e la presentazione del rapporto da parte degli esperti Giovanni Xilo e Antonello Picucci.

La seconda parte del pomeriggio sarà dedicata a una tavola rotonda moderata da Anna Maria Poggi, ordinario di Diritto costituzionale dell'Università di Torino e presidente della Fondazione CRT, con interventi di accademici ed esperti del settore. Il dibattito conclusivo offrirà l'occasione per un confronto diretto tra istituzioni, studiosi e amministratori locali, con l'obiettivo di individuare strumenti e soluzioni operative a supporto dei piccoli Comuni piemontesi.

L'iscrizione è gratuita ed online al sito di ANCI Piemonte: www.anci.piemonte.it/11mar26

Zahra Boukachaba

Centro
Interuniversitario di
Studi Regionali
Giorgio Lombardi

IFEL
Fondazione ANCI

STUD
CENTRO STUDI

ANCI
Piemonte

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

FUORI DAL COMUNE

Analisi dei modelli di esternalizzazione dei piccoli Comuni in Piemonte

Mercoledì 11 marzo 2026 / ore 16.30
Palazzo della Città Metropolitana / Corso Inghilterra 7 / Torino

Programma

Ore 16.30 - 16.45 / Saluti Istituzionali

Alessandro Canelli, *Presidente Fondazione IFEL*
Davide Gilardino, *Presidente ANCI Piemonte*
Michele Rosboch, *Presidente Centro Studi "Giorgio Lombardi"*
Jacopo Suppo, *Vicesindaco Città metropolitana di Torino*

Ore 16.45 - 17.00 / Introduzione

Pierciro Galeone, *Direttore Generale IFEL*

Ore 17.00 - 17.30 / Presentazione del Rapporto

Giovanni Xilo, *esperto di organizzazione dei servizi pubblici locali*
Antonello Picucci, *esperto di analisi delle politiche pubbliche*

Ore 17.30 - 18.30 / Tavola Rotonda

Moderata da: Anna Maria Poggi, *Ordinario di Diritto costituzionale Università di Torino - Presidente Fondazione CRT*

Intervengono:

Giovanni Boggero, *Associato di Diritto regionale Università di Torino*
Domenico Carbone, *Associato di Sociologia Università del Piemonte Orientale*
Lara Panfilì, *Responsabile Direzione strategica e Area Amministrazione di ANCI - Project Manager Progetto P.I.C.C.O.L.I.*
Maria Teresa Polito, *già Presidente Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte*
Silvana Secinaro, *Ordinario di Economia aziendale Università di Torino*

Ore 18.30 - 19.00 / Dibattito e conclusioni



Candidature alla I3P Startup Academy



La Città metropolitana di Torino, socia fondatrice di I3P - Incubatore del Politecnico di Torino, diffonde la nuova edizione della I3P Startup Academy, il percorso gratuito dedicato agli aspiranti imprenditori e imprenditrici under 40 che desiderano trasformare un'idea innovativa in un progetto d'impresa concreto.

Sono ufficialmente aperte fino a martedì 10 marzo le candidature online, per l'edizione 2026, punto di riferimento nazionale e internazionale per la nascita e la crescita di startup ad alto contenuto tecnologico. Da dove si comincia per trasformare un'idea in un business di successo? Quali sono i passaggi fondamentali per fondare una startup innovativa? A queste

domande risponderà la quarta edizione della I3P Startup Academy, che da marzo a giugno proporrà sette workshop gratuiti in presenza, pensati per accompagnare i partecipanti nella fase più iniziale del percorso imprenditoriale.

L'obiettivo è fornire strumenti concreti per dare forma a un'idea innovativa, comprenderne il potenziale di mercato e valutarne la sostenibilità attraverso l'approccio lean startup. Il percorso aiuterà inoltre a sviluppare il processo di customer discovery e a favorire l'incontro tra competenze complementari, così da facilitare la nascita di team solidi e multidisciplinari. Nelle tre edizioni precedenti hanno partecipato oltre 140 aspiranti startupper, che hanno dato vita a più di 15 progetti

imprenditoriali, a testimonianza della vitalità dell'ecosistema locale dell'innovazione.

La I3P Startup Academy 2026 è rivolta a giovani tra i 18 e i 40 anni. Possono candidarsi sia team già costituiti, composti da un massimo di tre persone e in possesso di una prima idea di business, sia singoli interessati a mettersi in gioco unendosi a gruppi esistenti o creandone di nuovi. I posti disponibili sono al massimo 40 e le candidature accolte saranno confermate entro il 19 marzo, in tempo utile per l'avvio del primo workshop. Per maggiori informazioni sull'iniziativa e sui dettagli del programma è possibile scrivere all'indirizzo e-mail dedicato academy@i3p.it.

d.be-z.bo.

Con il Patrocinio di



www.valeperlavita.it - info@valeperlavita.it

A SOSTEGNO DELLA RICERCA MEDICO SCIENTIFICA

Domenica 22 Marzo 2026

Tante viole del pensiero sono pronte per ricordare la dott.ssa **Valentina Tarallo** nel suo impegno di giovane e promettente ricercatrice.

L'associazione **ValeperlaVita Onlus** a lei dedicata continua a sostenere nuovi progetti a favore della ricerca medico scientifica



Puoi anche donare scansionando il QR code



IL RICAIVATO DELLA GIORNATA SOSTERRÀ

Il progetto di ricerca sulle Cardiopatie Congenite finalizzato a verificare l'efficacia di una tecnica chirurgica di riparazione della valvola mitralica mediante utilizzo di materiale eterologo utilizzato nei pazienti in età pediatrica. Il risultato economico della giornata verrà destinato all'acquisto di un ECOCARDIOGRAFO dedicato alla valutazione dei pazienti con tali patologie sottoposti a riparazione valvolare mitralica. DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA E CURA DEL BAMBINO OSPEDALE REGINA MARGHERITA DI TORINO.

LE ELEGANTI VIOLE DEL PENSIERO VI ASPETTANO PRESSO I NOSTRI GAZEBO:

MONCALIERI	Piazza Vittorio Emanuele II (pressi Collegiata S.M. della Scala)	dalle 10,00 alle 18,00
TETTI PIATTI	Parrocchia S.M. Goretti - orario S. Messa	ore 11,00
VINOVO	Piazza Marconi	dalle 10,00 alle 18,00
LA LOGGIA	Piazza Cavour	dalle 10,00 alle 18,00
	Parrocchia S. Giacomo e Mater Amabilis - orario SS. Messe	ore 9,00 - 11,00

SONO TRASCORSI DIECI ANNI E IL RICORDO DI VALENTINA SI È TRASFORMATO IN ENERGIA, IMPEGNO E SPERANZA. Un lavoro prezioso che ha contribuito a generare risultati importanti, aprendo nuove prospettive per il futuro.

VALE CONTINUA A VIVERE NEI GESTI, NELLE SCELTE E NEI TRAGUARDI RAGGIUNTI

Gli eventi sul territorio

BASILICA DI SUPERGA, NUOVI ORARI ESTIVI

Da domenica 1 marzo, la Basilica di Superga e i suoi spazi museali hanno adottato l'orario estivo con apertura quotidiana. La Basilica segue l'orario 10 -13,30 e 14,30 -18 dal lunedì al venerdì, mentre il sabato, la domenica e i festivi effettua orario continuato dalle 10 alle 19.

Per quanto riguarda le funzioni religiose, la Messa viene celebrata il sabato e i prefestivi alle 18 e la domenica e i festivi alle 11, con la preghiera del Rosario ogni giorno alle 17,30. La salita alla Cupola e le visite guidate alle Tombe reali e all'Appartamento reale sono disponibili dal lunedì al venerdì (10 -13,30 con ultima visita alle 12,45; 14,30 -18 con ultima visita alle 17,15) e nei weekend/festivi con orario continuato 10 -19 (ultima visita alle 18,15). Nuovi orari anche per la bottega e il ristoro aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 20. All'interno si possono trovare prodotti tipici della collina di Torino e prodotti artigianali di produzione propria a cura del Ser-

mig, realizzati presso l'Eremo dei Camaldolesi di Pecetto, tra cui biscotti, torte e il gelato.

TRA NATURA E CULTURA LA FIERA DI SAN GIUSEPPE A SAN SECONDO DI PINEROLO

A San Secondo di Pinerolo torna la tradizionale Fiera di San Giuseppe, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino e nota agli appassionati di giardinaggio per la presenza di qualificate aziende del settore florovivaistico. Mercoledì 11 marzo alle 20,45, nella sala consiliare del Comune di San Secondo, la Diaconia Valdese e il Consorzio Turistico Pinerolese e Valli proporranno una serata ad ingresso libero sul tema "Il Pinerolese: verso un turismo sostenibile e accessibile". La Diaconia Valdese si soffermerà sull'accessibilità delle strutture di accoglienza, mentre il Consorzio Turistico illustrerà il progetto delle Strade dei Forti. Giovedì 12 marzo alle 20,45, al circolo ricreativo Airali, si parlerà di "Noi e le erbe", esplorando il nostro rapporto con la vegetazione erbacea spontanea insieme alla guida





escursionistica e ambientale Emanuela Durand. Sabato 14 marzo nella sala consiliare comunale alle 15 è in programma la presentazione del libro "La bimba che rincorreva le farfalle" di Carla Andrion, dedicato ad un'interessante esperienza di sostegno alle persone con disabilità. Sempre nella sala consiliare, nelle giornate di sabato 14, domenica 15 marzo e lunedì 16 marzo sarà visitabile la mostra fotografica "Sogno e materia", a cura della sezione AVIS di San Secondo e dell'associazione fotografica Atlante. Alle 21 al Tempio Valdese è in programma il concerto dell'orchestra Bandemia, di cui fanno parte gli allievi della scuola secondaria di primo grado Gustavo Adolfo Rol.

Domenica 15 e lunedì 16 marzo saranno le giornate dedicate alla ventiquattresima edizione delle Rassegna florovivaistica e Fiera di San Giuseppe, che animerà le vie e le piazze del paese dalle 9 alle 18, insieme al mercatino dei prodotti artigianali a cura della Pro Loco e agli stand commerciali. A partire dalle 9 di domenica 15 in piazza Tonello l'associazione Dice&Swords intratterrà ragazzi e adulti con giochi da tavolo. In piazza XVII Febbraio la Pro Loco e l'associazione "Friggi friggi" prepareranno le golose frittelle di mele. La Pro Loco organizzerà anche un raduno di appassionati della Vespa Piaggio, che avrà come punto-base per le iscrizioni il salone polivalente di via Roma 4. Alle 11 partirà il giro panoramico del paese, pensato per i vespisti e comprensivo di una sosta per l'aperitivo. Il pranzo con polenta e spezzatino o polenta concia per tutti i visitatori è in programma alle 12,30 e sarà prenotabile sino a giovedì 12 marzo al numero telefonico 375-7826372.

Domenica 15 e lunedì 16 marzo, nel salone poli-

valente, l'Unitre di San Secondo proporrà la sua mostra "Manualmente", con il risultato dei corsi di ceramica, decoupage, cucito creativo, maglia patchwork e ricamo. Nella sala consiliare del Municipio alle 15,30 Laura Lucchini presenterà il suo libro "Chi ha vinto il Premio Nobel?", dialogando con la giornalista e animatrice culturale Alessandra Maritano. Alle 20,45 al circolo Airali Diego Cossotto, atleta non vedente, racconterà il suo "Marrakech Express - Cicloviaggio solidale" dalla Val Pellice al Marocco, compiuto nella primavera del 2025 per portare aiuti alla popolazione alle prese con le conseguenze del terremoto. Mercoledì 18 marzo alle 20,45 l'associazione fondiaria "L'Untin" di Prarostino proporrà un dibattito sul tema "Paesaggio agricolo e abbandono: come siamo messi? Strategie di intervento per contrastare l'abbandono", con interventi di docenti universitari, rappresentanti dell'IPLA e di Slow Food e del presidente dell'associazione fondiaria, l'architetto, ex sindaco di Usseaux ed ex consigliere regionale Elio Rostagno. Venerdì 20 marzo gli allievi della scuola Gustavo Adolfo Rol parteciperanno ad un'escursione con lezione dedicata al bosco che circonda il castello di Miradolo, insieme al guardiaparco Patrick Stocco e alla guida escursionistica ambientale Massimiliano Pons, che lavorano per l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie. Da sabato 21 marzo a domenica 21 giugno al castello di Miradolo sarà visitabile la mostra "C'è oggi una fiaba". I dettagli per la visita sono consultabili nel sito Internet www.fondazionecosso.it. Sabato 21 marzo alle 16, nella sala consiliare del Municipio di San Secondo, sarà presentato il libro "Le cronache del silenzio, 1401-1965. Sei secoli di racconti gialli e misteriosi", opera collettiva di 17 autori, alcuni dei quali saranno presenti all'incontro. Sempre nella sala consiliare, alle 20,45 si terrà l'incontro sul tema "Il ritorno del Ciat Pitois: la più grande astuzia del gatto selvatico è stata far credere all'uomo che lui non esiste", con la proiezione delle prime immagini di gatti selvatici (*Felix silvestris silvestris* il nome scientifico della specie) in libertà girate in Piemonte da Paolo Rossi, fotografo, documentarista e guida escursionistica ambientale.

PIOSSASCO SI TINGE DI ROSA

La Città di Piovasasco si prepara a vivere una settimana speciale all'insegna della solidarietà, del-



la memoria e della valorizzazione del territorio. L'evento principale, "La Via in Rosa", culminerà sabato 14 marzo con una camminata dedicata al ricordo di Laura, un'amica della comunità rimasta nel cuore di molti.

Organizzata dall'Associazione Commercianti Borgo Storico in collaborazione con Trekking in Libertà, l'iniziativa è un concreto gesto di sostegno alla cultura locale. Il ricavato delle iscrizioni, infatti, sarà interamente devoluto alla formazione di nuovi "ciceroni", le guide che accompagneranno i visitatori alla scoperta dei musei a cielo aperto di Lanza e Cruto.

L'appuntamento è fissato alle 14 nell'Ala Comunale. La partenza è prevista alle 14,15 per una passeggiata della durata di circa tre ore, che si concluderà con il ritorno al punto di partenza intorno alle 17,30. Partecipare è semplice: è richiesta un'offerta a partire da 5 euro per gli adulti e 2 euro per i bambini fino ai 12 anni. Le iscrizioni sono già aperte presso tre punti vendita del centro: Tipi Tosti (via Palestro 69), Vivere e Viaggiare (via Palestro 54/2) e La Bottega di Giò (via Roma 22).

La camminata rappresenta il cuore di una celebrazione più ampia: dall'8 al 14 marzo, infatti, Piossasco celebrerà l'universo femminile con una serie di eventi, promozioni e omaggi. Per identificare i negozi aderenti all'iniziativa, basterà cercare nelle vetrine il simbolo della farfalla, icona di questa edizione.

LA TORINO DELLE MERAVIGLIE DI ITALIA '61 RIVIVE IN UNA MOSTRA A PINEROLO

Da sabato 14 a domenica 29 marzo al Centro di Interpretazione del Territorio Pinerolese di viale Giolitti 1 a Pinerolo sarà possibile ammirare una mostra che propone un itinerario visivo nella collezione di memorabilia dell'associazione Amici di Italia '61, per ritrovare l'atmosfera ricca di ottimismo e di speranza dell'Esposizione Internazionale del Lavoro che, nel centenario dell'Unità d'Italia, fece di Torino la città delle meraviglie e il simbolo del miracolo economico italiano. In vista delle celebrazioni del centenario dell'unificazione, l'area lungo il Po al confine tra Moncalieri e Torino venne bonificata e sorsero un quartiere e architetture iconiche come il Palazzo del Lavoro e il Palazzo a Vela, destinati ad accogliere gli oltre 6 milioni di visitatori dell'Esposizione Internazionale.

Nel 65° anniversario dell'evento il Consorzio Vitone e il Centro Arti e Tradizioni Popolari del Pinerolese, coltivando la memoria del compianto Ezio Giaj, promotore dello sviluppo culturale e turistico del territorio, hanno pensato di accogliere e presentare a Pinerolo la collezione dell'associazione Amici di Italia '61 di Torino, nata nel 2008 con l'obiettivo di mantenere viva la memoria della manifestazione internazionale e delle trasformazioni che interessarono la città. Perché l'Expo del 1961 cambiò l'immagine di Torino e dell'Italia nel mondo, mostrando il saper fare e la dinamicità degli italiani nel lavoro e nella creatività, nell'ingegno e nell'artigianato. Sono ancora molte le persone che hanno almeno 75 anni e ricordano il clima, la gente, i prodotti esposti, le sale, gli allestimenti e le realizzazioni innovative create per l'occasione. Qualcuno ha persino conservato nei decenni successivi oggetti ricordo, cartoline e biglietti di ingresso all'Esposizione. Tra questi Ezio Giaj che, come migliaia di altri ragazzini dell'epoca, visitò l'Esposizione Internazionale del Lavoro di Italia '61 insieme alla mamma, rimanendo affascinato



dagli spazi che rappresentavano le Regioni, curati da Mario Soldati, ma anche dal Circarama della Walt Disney e dalla telecabina, i cui “ovetti” collegavano la zona di Italia '61 con la collina. Per questo negli anni successivi Giaj collezionò oggetti, opuscoli e pubblicazioni legati all'Esposizione Internazionale e alla rassegna Flor'61, ideata e realizzata da Giuseppe Ratti e inclusa nel programma dell'Esposizione internazionale. L'incontro con Mario Abrate e Piero d'Alessandro, dell'associazione Amici di Italia '61, qualche anno fa mise in moto il desiderio di presentare la loro collezione a Pinero. Infatti la mostra è una promessa mantenuta da Alessandra Maritano, che con Ezio Giaj ha condiviso vita, lavoro e progetti. All'allestimento hanno collaborato Remo Caffaro, Pietro Ricchiardi, Alessandra Maritano, Claudio Salvai e Claudio Tortone.

“Torino, la Città delle Meraviglie” ha ottenuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino, sarà inaugurata sabato 14 marzo alle 16,30 e sarà visitabile sino a domenica 29 marzo al Centro di Interpretazione del Territorio Pinerolese il sabato e la domenica dalle 10 alle 12

e dalle 14,30 alle 18,30, ma anche il mercoledì dalle 10 alle 12,30. Sabato 21 marzo alle 16,30 l'associazione Amici di Italia '61, insieme a Mario Abrate e a Piero d'Alessandro, proporrà una conferenza negli spazi espositivi. Per saperne di più si può visitare il sito Internet

www.italia61.org

TERRE D'ACQUA AD ALMESE

Dopo il grande successo delle precedenti edizioni, il Ricetto per l'Arte - Agorà della Valle di Susa è pronto a inaugurare una nuova e attesissima stagione artistica dedicata a mostre, eventi, performance e cultura, confermandosi punto di riferimento per la ricerca contemporanea e il dialogo tra linguaggi espressivi.

Domenica 15 marzo alle 16, nelle suggestive sale del Ricetto, si apre al pubblico “Terre d'Acqua”, un progetto espositivo che mette in relazione lo sguardo fotografico di Gianfranco Verrua e la ricerca plastica di Sandro Reina, in un intenso dialogo tra fotografie e sculture.

“Terre d'Acqua”, che rimane allestito fino a domenica 29 marzo, è un viaggio dentro una dimensione che supera la semplice rappresen-



tazione del fiume. Il fotografo torinese Gianfranco Verrua propone una scoperta rispettosa e profonda di una terra che non è fiume - o forse lo è ancora di più di quella linea blu che sulle carte geografiche ne delimita il corso. È un mondo che parla d'acqua attraverso le sue tracce: sabbia, pietre, vegetazione, presenze evocative che compongono un ambiente speciale, autentico, che viene spontaneo chiamare appunto "terre d'acqua". Protagonisti del progetto, oltre agli elementi naturali, sono gli alberi e il paesaggio, reinterpretato attraverso la fotografia all'infrarosso: una scelta che diventa dichiarazione poetica, bisogno di andare oltre lo spettro del visibile per restituire al fiume la sua interezza, la sua anima nascosta, la sua vibrazione più profonda. Ad accompagnare questo percorso visivo interviene la ricerca dell'artista e scultore Sandro Reina, che scende idealmente lungo i canali affluenti del fiume, là dove si depositano frammenti di vissuto umano. Elementi apparentemente poveri si incontrano e si trasformano: oggetti e materiali abbandonati rinascono, diventando testimoni silenziosi di vite che arrivano, transitano, partono.



A BROZOLO UNA PRIMAVERA IN CAMMINO

Il Comune di Brozolo si trova all'estremo confine orientale della Città metropolitana di Torino e comprende vari nuclei abitativi sparsi sulle verdi colline che segnano l'inizio del Monferrato. Un territorio che merita di essere scoperto a piedi e senza fretta ed è all'insegna dello slogan "Primavera in cammino". Passo dopo passo alla ricerca del benessere" che l'associazione Amici dei Sentieri di Brozolo ha organizzato per i prossimi due mesi una serie di passeggiate della durata di circa due ore, in compagnia di professionisti della salute, che saranno a disposizione dei partecipanti durante tutto l'incontro, anche in forma individuale. La partecipazione alle iniziative, patrocinate dalla Città metropolitana di Torino, non ha vincoli di età. La quota di iscrizione è di 5 euro per ogni passeggiata o di 15 euro per le quattro passeggiate, che sono in programma nelle domeniche 15 e 22 marzo, 12 e 19 aprile. Al termine di ogni percorso, i partecipanti verranno accolti da una merenda e riceveranno alcuni gadget. Per avere informazioni e iscriversi si può chiamare il numero telefonico 342-0000896.

A cura di Michele Fassinotti e Anna Randone

 **Civica Galleria
Filippo Scroppo**

**7 marzo
25 aprile 2026**



Speranze e fermenti

Inaugurazione
7 marzo ore 17:00

Arte a Torino dopo il 1945

Civica Galleria Filippo Scroppo
via R. D'Azeglio, 10 - TORRE PELLICE

Orari
mar e mer 15:30–18:30
ven e sab 10:00–13:00 **INGRESSO LIBERO**
+39 0121 932530 comune.torrepellice.to.it

un progetto di



Civica Galleria
d'arte contemporanea
Filippo Scroppo

in collaborazione con



con il contributo di



con il patrocinio di



Arte e scienza al Mausoleo della Bela Rosin

Art & Science across Italy è un progetto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, del CERN di Ginevra e dell'Università degli studi di Napoli Federico II, finanziato anche dalla Comunità Europea e dal MUR, per promuovere la cultura scientifica tra le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di II grado, coniugando i linguaggi dell'arte e della scienza: due strumenti di conoscenza tra le massime espressioni della creatività umana.

Lo scopo principale del progetto è infatti quello di avvicinare tutte le studentesse e gli studenti, indipendentemente dalla loro propensione per le materie scientifiche e dalle loro conoscenze iniziali, al mondo della scienza e della ricerca scientifica usando l'arte come mezzo di comunicazione universale.

Dopo una fase formativa iniziale e una creativa in cui i partecipanti sono stati invitati a realizzare una composizione artistica su uno dei temi scientifici affrontati, nella terza e ultima fase tutte le composizioni realizzate sono esposte in mostre (tappe) locali; le opere premiate nelle varie tappe locali accederanno alla fase nazionale che porterà alla mostra "Atomi di immaginazione giovani talenti creano la scienza", prevista a Napoli, nel mese di maggio.

In questo contesto, fino al 7 aprile, il Mausoleo della Bela Rosin (in strada Castello di Mirafiori 148/7) ospita la tappa



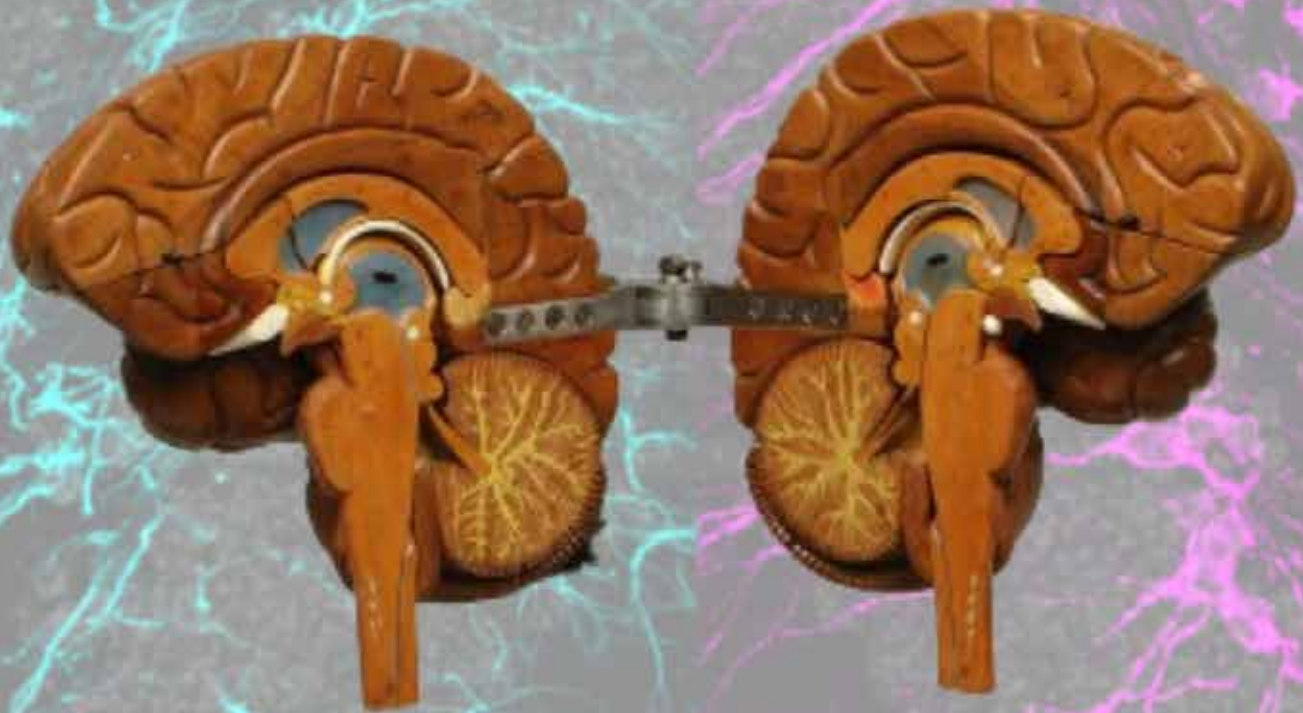
torinese della mostra che espone 80 opere ispirate a diversi temi scientifici frutto del lavoro e dell'ingegno di 237 studenti e studentesse piemontesi.

La mostra è a ingresso gratuito e si può visitare il lunedì, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, il sabato dalle 15 alle 19.

Denise Di Gianni



Settimana del cervello



16 e 18 marzo 2026

Ritorno al futuro

**Dialoghi tra anatomia storica
e neuroscienze contemporanee**



UNIVERSITÀ
DI TORINO



PALAZZO DEGLI ISTITUTI ANATOMICI
SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO



DIPARTIMENTO DI
NEUROSCIENZE
UNIVERSITÀ DI TORINO

